Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 27 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

domenica, 27 settembre 2026

Area Emilia Romagna

27/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 39 *MANUEL MARINELLI* 4
Degrado e ubriachi, Coop dice stop Nei frigo birra in quantità limitata

27/09/2026 **Gazzetta di Parma** Pagina 46-47 6
ColornoPhotoLife Talk, premi e 14 mostre da non perdere

26/09/2026 **corriereromagna.it** 8
Ravenna, Stagione dei Teatri 2026-27: programma, biglietti e abbonamenti

26/09/2026 **emiliaromagnanews.it** 11
A Rubiera la seconda edizione di Degustare Libri

26/09/2026 **Ravenna24Ore.it** 13
La Stagione dei Teatri 2026-2027: il programma completo

26/09/2026 **RavennaNotizie.it** 18
Da Shakespeare a Euripide, da Popolizio a Massini: la Stagione dei Teatri di Ravenna è servita, sei pezzi forti e tanta contemporaneità

26/09/2026 **RavennaNotizie.it** 23
Realizzo il Tuo Sogno: alla scuola "Vincenzo Randi" di Ravenna tutto il materiale donato dai cittadini

26/09/2026 **ravennawebtv.it** 24
Ravenna, solidarietà per la scuola "Vincenzo Randi": consegnato il materiale raccolto da Realizzo il Tuo Sogno ODV

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

27/09/2026 **La Voce di Rovigo** Pagina 6 25
Le Torri, distruzione continua

Controllate e partecipate

27/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 49 26
La ballerina in rosso di Luigi Ferrari

Coop e Cooperazione

27/09/2026 **Il Resto del Carlino** Pagina 20 27
Legacoop celebra i 140 anni e guarda al futuro

27/09/2026 **La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 53 28
Giuliana Salvi vince la «Città dei lettori»

27/09/2026 **La Stampa (ed. Torino)** Pagina 45 29
Se un ragù racconta un pezzo di vita I piatti della memoria in 700 ricette

27/09/2026 **Libertà** Pagina 24 30
La cena di Boorea raccolti 1.500 euro per la Casa di Iris

Concorrenza GDO

27/09/2026 **Il Gazzettino (ed. Rovigo)** Pagina 5 *GUIDO FRACCON* 31
Nuovo market di Adria Nord: dal Comune "sì" convinto

27/09/2026 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 37 33
Nuovo volto del commercio L'avanzata dei discount

27/09/2026 **La Provincia di Como** Pagina 38 34
«Nessun aiuto ai piccoli negozi E in arrivo un nuovo market»

27/09/2026 **La Provincia di Como** Pagina 41 35
Ex Nespoli, il Comune ci riprova Rispunta l'idea del supermercato

27/09/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 41 36
«Sul caso del direttore del market si rispettino le regole del diritto»

27/09/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 13 37
Conad dona 2.000 bottiglie d'acqua al servizio serale "Abitare la notte"

27/09/2026 **Il Piccolo** Pagina 23 *LAURA TONERO* 38
La seconda vita dei centri commerciali tra sport, divertimento e frontalieri

Economia, consumi e società

27/09/2026 **Corriere della Sera** Pagina 19 *Paola De Carolis* 41
Materie prime sempre più care e concorrenza tra fast food Il «fish and chips» va in crisi

27/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 30 43
I conti in tasca Rincari, viaggio al mercato dove la spesa «pesa»: uva a otto euro al chilo

27/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)** Pagina 30 45
«Il peggio sembra finire» Mancano i pronti in busta

27/09/2026 **La Repubblica (ed. Palermo)** Pagina 5 *GIORGIO CARUSO* 46
Pomodorini, prezzi alle stelle colpa del cambiamento climatico

27/09/2026 **La Repubblica** Pagina 4 *VALENTINA CONTE* 48
Le flat tax spingono l'evasione Un potente motore per il nero

27/09/2026 **La Repubblica** Pagina 6 *LEONZIO RIZZO* 50
Tartassate le tute blu versano quasi il doppio di una partita Iva

27/09/2026 **La Repubblica** Pagina 7 *MAURIZIO CROSETTI* 52
"Io, operaio con orgoglio ma per arrivare a fine mese è meglio non ammalarsi"

27/09/2026 **Il Giornale** Pagina 20 *MARCELLO ASTORRI* 54
Famiglie più indebitate Ma l'Italia è un modello

27/09/2026 **La Stampa** Pagina 3 56
Carburanti, prezzi ancora su Domani scatta lo sconto Eni Il pressing sulle compagnie

27/09/2026 **La Stampa** Pagina 19 *Lara Loreti* 58
Dall'orzo in soffitta agli orti rupestri Così rinascono i semi antichi ritrovati

27/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Marco Mobili, Giovanni Parente* 60
Scontrini allineati ai Pos: l'estate porta altri 2,7 miliardi

Innovazione e mondo digitale

27/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 18 *Luca Tremolada* 62
AI, la decisione finale deve rimanere agli umani

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Castelnuovo Il supermercato ha accolto la richiesta del Comune

Degrado e ubriachi, Coop dice stop Nei frigo birra in quantità limitata

MANUEL MARINELLI


VIGNOLA ▸ TERRE DI CASTELLI

Castelnuovo Il supermercato ha accolto la richiesta del Comune

Degrado e ubriachi, Coop dice stop Nei frigo birra in quantità limitata

«Assistenza agli alunni disabili, bilanci al collasso Non ci sono più soldi: Regione e Stato ci aiutino»

La protesta

Castelnuovo Il supermercato Coop di piazza Brodolini, in accordo con il Comune, ha deciso di limitare drasticamente le birre nei frigo. Una misura che arriva a seguito delle numerose richieste da parte dei residenti, che lamentavano rifiuti, sporcizia e persone in stato di alterazione che si rifornivano di alcolici nel punto vendita. Infatti ora nei frigo le birre (poche) sono in fondo, relegate in un angolo meno visibile. E la restante parte dei prodotti in fresco sono acqua, succhi, cola e tè. Un provvedimento che alcuni hanno ritenuto troppo "soft"ma che è uno specchio dei nostri tempi.

A chiederlo è stato il Comune, sull'onda di quanto accaduto anche in altre città, dove però a essere destinatari di ordinanze erano stati i negozi etnici, più che i supermercati (si vedano Vignola e Modena), anche se in questo caso non si parla di ordinanze o divieti ben di un accordo stipulato ad hoc con quel supermercato, che ha accettato di collaborare accogliendo le istanze del sindaco Massimo Paradisi.

«La richiesta nasce dalle numerose segnalazioni ricevute da cittadini che, soprattutto nelle aree del centro, hanno evidenziato episodi di comportamenti poco rispettosi del decoro e della tranquillità degli spazi pubblici - le parole del primo cittadino di Castelnuovo -. In particolare, alcune persone acquistavano birre in lattina o superalcolici a basso costo, le consumavano all'esterno del punto vendita e, in diversi casi, le lattine o contenitori vuoti venivano poi lasciati sul posto o abbandonati per strada, contribuendo anche così al problema dei rifiuti e del degrado degli spazi comuni. Non si tratta di demonizzare un prodotto o di limitare le nostre abitudini, ma di cercare, insieme, soluzioni concrete che possano contribuire a rendere più vivibili, puliti e decorosi gli spazi della nostra comunità».

Nessun proibizionismo, dunque, piuttosto una collaborazione sana che porterà a risultati pur senza imporre divieti.

«Un grazie sincero al punto vendita Coop Alleanza 3.0 di Castelnuovo Rangone e alla sua direttrice Veronica Alessandroni per aver accolto con grande sensibilità e spirito di collaborazione la nostra richiesta di ridurre l'esposizione di birre e superalcolici all'interno della zona frigo del supermercato, privilegiando maggiormente le proposte analcoliche. Per questo è particolarmente importante incontrare interlocutori come Veronica disponibili ad ascoltare le esigenze del territorio e a collaborare nella ricerca di un equilibrio tra attività commerciale, libertà individuali e rispetto degli spazi comuni».

Grazie quindi a Veronica e a tutto il personale Coop per l'attenzione dimostrata e per aver dato un segnale concreto di responsabilità, sensibilità e collabo azione con la comunità. Il decoro e la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

piena vivibilità dei nostri luoghi passano anche da piccoli gesti come questo e dalla collaborazione tra tutte le realtà che operano sul territorio» ha concluso Massimo Paradisi. Nei commenti al post di annuncio del sindaco la dicotomia nelle opinioni è evidente, tra chi vorrebbe estendere la misura a tutti i supermercati di Castelnuovo, a chi non vede una reale utilità nel provvedimento, ritenuto troppo leggero. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Parma

Area Emilia Romagna

In Aranciaia e alla Reggia |

ColornoPhotoLife Talk, premi e 14 mostre da non perdere


Domenica 27 settembre 2026 GAZZETTA DI PARMA

LA DOMENICA | RACCONTI PER IMMAGINI

Mercanteinfiera
Due secoli di storia attraverso la tavola

«Un mondo di menù», la mostra alle Fiere di Parma da 3 all'11 ottobre

In Aranciaia e alla Reggia | Al via il festival della fotografia (fino all'8 novembre). Oggi incontro dedicato a Giovanni Calor

ColornoPhotoLife
Talk, premi e 14 mostre da non perdere

ColornoPhotoLife, festival di fotografia e cultura visiva, raggiunge la sua diciassettesima edizione con il programma espositivo più ricco di sempre. Fino all'8 novembre 2026, gli storici ambienti dell'Aranciaia, anche sede del Museo Mupac, e gli spazi prestigiosi dell'Appartamento del Principe nella Reggia di Colorno accoglieranno 15 progetti fotografici, firmati da autori affermati ed emergenti, in un percorso curatoriale unitario dedicato al tema «L'infinito viaggiare, geografie dell'alterità».

Il festival si è aperto un weekend intenso, vero cuore pulsante della manifestazione, con l'inaugurazione delle numerose mostre. Oggi letture portfolio dell'8ª tappa Portfolio Italia (Fiaf) - Premio Maria Luigia, giunta alla sua 16ª edizione e arricchita quest'anno da un nuovo riconoscimento dedicato ai fotografi under 30 in memoria di Giovanni Calori recentemente scomparso (fotografo, illustratore e grafico, collaboratore del festival, animatore della cultura fotografica sul territorio e organizzatore del convegno regionale Fiaf a Piacenza). Il premio è stato istituito dal Csu.

La giornata di oggi si concluderà con la cerimonia di premiazione delle fanzine in concorso e del 16° Premio Portfolio Maria Luigia.

Il percorso espositivo in Aranciaia Sette mostre al piano terra e sette al primo piano per un totale di quattordici esposizioni che fanno dell'Aranciaia il cuore espositivo del festival.

Mostra di punta dell'edizione è "Mosaico Europa" di Monika Bulaj, a cura di Ascanio Kurkumelis: 90 immagini di grandi dimensioni che raccontano le complessità dell'Europa contemporanea attraverso i suoi confini, le migrazioni e le minoranze culturali. Fujifilm Italia ha creduto nell'idea producendo la mostra, che si inserisce nel progetto di ricerca "Broken Songlines", sostenuto da Strategia Fotografia 2025, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura e realizzato con la partecipazione dell'Istituto Polacco di Roma.

Il festival rende omaggio a Folco Quilici con la mostra "Testimone del mondo", a cura di Roberto Mutti in collaborazione con Fondazione 3M: un tributo al grande documentarista e autore, capace di coniugare rigore scientifico e sensibilità narrativa nel racconto del rapporto tra uomo e natura.

"In questa edizione abbiamo voluto esplorare la fotografia come strumento di indagine antropologica e di contatto profondo. Il tema dell'alterità non è solo geografico, ma strettamente umano, e gli autori in mostra rappresentano l'eccellenza di questo approccio documentario.

Accanto alle esposizioni, il weekend di settembre con le letture della Tappa Portfolio Italia, le masterclass, l'editoria indipendente di Read Zine e le sperimentazioni audiovisive dell'AV LAB vuole essere un momento di confronto professionale e crescita per l'intera community fotografica italiana", sottolinea Gigi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Area Emilia Romagna

Montali, presidente del Gruppo Fotografico Color's Light di C

olorno e direttore artistico del festival. Completano il piano terra: "Armenia, Alfabeto Umano", mostra collettiva di Silvia Camporesi, Antonella Monzoni e Gigi Montali, curata da Laura Manione e realizzata con il patrocinio del Console Onorario della Repubblica d'Armenia di Milano, che affronta il viaggio come memoria storica, identità e Monika Bulaj Da sinistra: Zahra, la Hazara dell'Hindu Kush, Mar Adriatico; Vecchi credenti in cammino, Russia; «Porta

ci a cantare il dhikr per Pa

pa Francesco». Confraternita Sufi, Kosovo. diaspora; "Hope Amid Destruction" di Italo Rondinella, a cura di Ascanio Kurkumelis, con uno sguardo diretto sulla Siria nei mesi successivi alla caduta del regime; l'antologica "Il viaggio dentro" di Ivano Bolondi e "Crossing in the Road" di Silvano Bicocchi, che cura entrambe le esposizioni; e la collettiva "Winners", a cura di Angelo Cucchetto, con le opere vincitrici del concors

o internazionale Travel Tales Award (TTA). Orari: sabato e festivi 10-12.30/1518.30. Feriali: su prenotazione. Ingresso: 10TM, ridotto 8TM(soci Coop Alleanza 3.0, FIAF, resid

enti Colorno, over 65), gratuito under 14. Al primo piano il percorso si arricchisce con 7 esposizioni focalizzate sui grandi premi e su sguardi curatoriali contemporanei: "TRA-ME" di Luciana Trappolino (vincitrice Premio Musa 2025), "NOWHERE" di Fabio Domenicali (vincitore Portfolio Italia 2025), "NOTTE, GIORNO, SERA... E ANCORA NOTTE" di Daniele Ferrini (vincitore Premio Maria Luigia 2025), "UN PASSO INDIETRO" di Nicola Vinciguerra (vincitore Premio Umane Tracce 2025), le opere vincitrici della sezione "ALTRI VIAGGI" del Travel Tales Award 2026, la collettiva "HOT POT" a cura di Sara Munari e "TEHRAN in 100 scenes" di Hamed

Yaghmaeian, a cura di Ascanio Kurkumelis. Orari: sabato e festivi 10-12.30/1518.30.

Feriali: su prenotazione. Ingresso libero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

corriereromagna.it

Area Emilia Romagna

Ravenna, Stagione dei Teatri 2026-27: programma, biglietti e abbonamenti


Corriere Romagna

corriereromagna.it

Ravenna, Stagione dei Teatri 2026-27: programma, biglietti e abbonamenti

09/26/2026 12:47

A Ravenna è stato presentato al Teatro Alighieri il cartellone 2026-2027 de La Stagione dei Teatri, organizzato da Ravenna Teatro in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che sarà ospitato nei due teatri cittadini, il Rasi e l'Alighieri. La nuova Stagione dei Teatri è all'insegna della multidisciplinarietà: prosa, danza, performance e video-installazioni animeranno il programma 2026-2027, affrontando temi quali la memoria, la politica contemporanea, le relazioni umane, la storia e la società. L'abbonamento alla Stagione prevede 6 titoli fissi e 2 a scelta tra 16 spettacoli, per un totale di otto appuntamenti. Completano la programmazione due lavori fuori abbonamento e otto eventi nel prologo tra settembre e novembre, per un totale di 32 appuntamenti, fra teatro, installazioni e danza. Spettacoli fissi I sei spettacoli fissi , in scena al Teatro Alighieri, sono: Prima del temporale (26-29 novembre), con Umberto Orsini che – tra passato e presente, risate e malinconie – ripercorre la sua carriera artistica diretto da Massimo Popolizio; Erano tutti miei figli (28-31 gennaio), una profonda indagine sul rapporto tra genitori e figli a partire dall'opera di Arthur Miller con la regia di Elio De Capitani; Lo Zar (3-7 febbraio), un ritratto agghiacciante e ipnotico sulla figura di Vladimir Putin, firmato e interpretato da Stefano Massini; Riccardo III (4-7 marzo) di Shakespeare, con Maria Paiato nei panni del Re, personaggio fra i più complessi del teatro elisabettiano; Le Baccanti (18-21 marzo), del maestro greco Theodoros Terzopoulos, che rilegge Euripide facendo di Dioniso l'archetipo del rifugiato; Perfetti sconosciuti (22-25 aprile), l'adattamento teatrale dell'omonimo film di Paolo Genovese, con protagonisti tra gli altri Paolo Calabresi e Valeria Solarino. Appuntamenti a scelta Nel ventaglio dei titoli che compongono gli appuntamenti a scelta, si trovano invece: L'ombra perduta di Peter Schlemihl, di Marco Baliani, che affronta l'assenza di futuro e la corruzione dell'uomo contemporaneo attraverso il personaggio di Von Chamisso; Taci, anzi parla. Diario di una femminista 1972-1977 di Ateliersi, un'immersione nelle atmosfere dei movimenti anti-patriarcali anni '60 e '70 a partire dal diario di Carla Lonzi, fra le donne più influenti del femminismo italiano; Morte di Arpagone. Da Raffaele Viviani a Molière, a firma di Collettivo LaCorsa, una riflessione sulla tradizione come materia viva con protagonista una figura ibrida tra i personaggi di Viviani e L'avaro di Molière; Extrema Ratio. 5 sketches mistico-paranoici per due attrici, due attori e un calamaro di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti, cinque sketches umoristici sulla possibilità della grazia e il paradosso della trascendenza, tra situazioni surreali, comicità e ironia. E ancora, Fulvio Sacco e Christian Giroso si ispirano alla leggenda secondo la quale Topolino sarebbe nato a Caivano (Napoli) per realizzare Caivano Dreamin'. Se puoi sognarlo puoi farlo, uno spettacolo che celebra la forza dei sogni e la magia di chi non smette mai di guardare oltre la realtà; Hamlet

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

travestie è invece lo storico spettacolo della compagnia Punta Corsara, riallestito in occasione dei vent'anni dalla nascita del progetto, che narra di una famiglia napoletana di oggi, schiacciata dalla quotidianità; Giorgina Pi porta in scena Lemnos, una rilettura del mito di Filottete per interrogare le origini della violenza e le forme dell'abbandono oggi; la compagnia georgiana HOI presenta una performance di teatro fisico, Maro, ispirata al diario e alla vita di Maro Makashvili, infermiera, poetessa e prima eroina femminile della Georgia; Nel blu. Avere tra le braccia tanta felicità è l'ultima creazione di Mario Perrotta, Premio Ubu 2025 come miglior progetto sonoro, che racconta la biografia e l'arte del grande cantautore Domenico Modugno. Si prosegue con Ermanna Montanari, che con Lu torna al poemetto di Nevio Spadoni in una nuova e inedita versione nella quale Bêlda continua a essere la figura intoccabile e derisa, che invoca la luce su di lei e sul mondo, contro le ombre del presente; e poi, Vorrei una voce, un monologo sulle canzoni di Mina cantate in playback, inno alla capacità di sognare, nato dall'intenso percorso teatrale nella casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza svolto dall'attore e regista Tindaro Granata; La morte e la fanciulla di Elena Bucci, Marco Sgrosso e Gaetano Colella, la storia di una donna e del suo dubbio: l'ospite portato a casa dal marito è lo stesso uomo che la violentò durante la prigionia?; Trickster di Operabianco, in cui un danzatore trasforma il suo corpo in uno spazio instabile guidato da un trickster, figura che, tra distruzione e creazione, è capace di aprire nuove possibilità di senso. A fine Stagione troviamo Uno spettacolo gigantesco di Alice Sinigaglia, un'esperienza teatrale vertiginosa che catapulta nella bocca dei giganti Gargantua e Pantagruele per celebrare la libertà di essere mostruosi; Damn!, una performance site-responsive di Tea And, in tre lingue (italiano, LIS, inglese), che esplora il legame invisibile tra produzione, consumo e trasformazione del territorio; e L'Analfabeta di Fanny & Alexander con protagonista Federica Fracassi nei panni della scrittrice Ágota Kristóf: un viaggio nell'esperienza dell'esilio e nel laboratorio creativo di una delle più influenti autrici del Novecento. Il Prologo E come da ormai qualche anno, ecco anche il Prologo 2026-2027, che si compone di otto spettacoli fra settembre e novembre. Dopo il debutto di Frisbee. Una storia d'amore di Spazio A, vedremo in scena Roberto Magnani/Albe, che con Scorar ripercorre il suo rapporto con il dialetto romagnolo e oltre venticinque anni di teatro; MANDEL'TAM di Roberto Paci Dalò è una creazione dedicata all'omonimo poeta; Beckettiana di Teatro degli Incamminati e Nerval Teatro, uno spettacolo nato da un percorso di ricerca insieme ad attori con disabilità; Franz (Purgatorio XXVII-XXXIII) di Spreafico Eckly & Matteo Fargion è una performance caotica e musicale che esplora con ironia il rapporto tra intelligenza artificiale e umanità; il poetico monologo Lettere a Bernini di Marco Martinelli/Albe interpretato da Marco Cacciola, che dà voce alla complessa personalità di Bernini e ai suoi sentimenti di rivalità con Borromini. E, infine, due lavori di Licia Lanera: Con la carabina, dal testo di Pauline Peyrade, Premio Ubu 2022 per la regia e come miglior testo straniero, e Altri libertini, un intreccio tra le biografie degli artisti in scena e l'universo narrato da Pier Vittorio Tondelli. Fuori abbonamento Tra gli appuntamenti fuori abbonamento, la Stagione presenta due video-installazioni, Miasma di Giorgina

Pi e First and second clown, Phantasmata, The Playbouse di Operabianco; e la performance I'll do, I'll do, I'll do di Dewey Dell. La video-installazione First and second clown, Phantasmata, The Playbouse e lo spettacolo Trickster di Operabianco e la performance I'll do, I'll do, I'll do di Dewey Dell, fanno parte di Corpo Comune, programmazione condivisa tra Cantieri Danza, Ravenna Teatro, Teatro Alighieri e Teatro del Drago. Abbonamenti e biglietti Abbonamenti È possibile rinnovare o acquistare l'abbonamento fino a sabato 7 novembre. Il diritto di prelazione scade il 17 ottobre. L'abbonamento conta 8 appuntamenti da giovedì 10 settembre a sabato 7 novembre platea e palco I, II e III ordine Teatro Alighieri, I settore Teatro Rasi intero 165 | ridotto* 146 | under26 60 | ti presento i miei (under20+genitore) 175 galleria e palco IV ordine Teatro Alighieri, II settore Teatro Rasi intero 113 | ridotto* 103 | under26 50 | ti presento i miei (under20+genitore) 130 loggione Teatro Alighieri, II settore Teatro Rasi intero 55 | under26 40 *Cral aziendali, gruppi organizzati, docenti, oltre i 65 anni, soci Coop Alleanza 3.0, Soci BCC, Arci, Amici di RavennAntica, Iscritti all'università per adulti Bosi Maranotti, Soci Stadera, Soci Capit, Soci Avis, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna-Estense, Assicoop Romagna Futura, UnipolSai Biglietti I biglietti sono in vendita da giovedì 19 novembre presso il Teatro Alighieri e Teatro Rasi; telefonicamente con carta di credito o Satispay; su ravennateatro.com; presso le agenzie de La Cassa di Ravenna Spa e IAT Ravenna. Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto. Prezzi, modalità di acquisto e tutte le informazioni sui vantaggi e le promozioni per gli abbonati, Cral aziendali, gruppi organizzati e gruppi scolastici, Ti presento i miei e il servizio di trasporto gratuito sono pubblicate su ravennateatro.com Teatro Alighieri, via Mariani 2, Ravenna: biglietteria aperta tutti i feriali dalle 10 alle 13, giovedì anche dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento - tel. 0544 249244 Teatro Rasi, via di Roma 39, Ravenna: biglietteria aperta il giovedì dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento tel. 0544 30227 Info utili Ravenna Teatro Centro di Produzione Teatrale - via di Roma 39, Ravenna. Tel. 0544 36239 - Uffici aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 Potrebbe interessarti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

A Rubiera la seconda edizione di Degustare Libri

Domenica 27 settembre, Corte Ospitale



RUBIERA (RE) - DEGUSTARE Seconda edizione Domenica 27 settembre 2026 Corte Ospitale , Via Fontana 2, Rubiera (RE) Domenica 27 settembre si terrà presso la Corte ospitale di Rubiera la seconda edizione di Degustare Libri , il festival che unisce grandi ospiti dell'editoria, del giornalismo e della cultura italiana in una giornata di incontri e degustazioni Dopo il successo della prima edizione , che ha celebrato i 25 anni di Aliberti e i 100 anni delle Cantine Lombardini, il festival si presenta quest'anno con un programma ancora più ricco , con un focus speciale sulla legalità. Il Festival è stato ideato e reso possibile da: Comune di Rubiera, Compagnia editoriale Aliberti, Cantine Lombardini di Novellara e Epoché ArtEventi, con il contributo della Regione Emilia-Romagna. Gli incontri saranno presentati da Pierluigi Senatore Radio Bruno) che ha contribuito a ideare l'evento. IL PROGRAMMA 2026 La seconda edizione apre un focus speciale dedicato alla legalità , insieme ad altri appuntamenti di richiamo nazionale. ore 10:00 - APERTURA DEL FESTIVAL : saluti del Sindaco Emanuele Cavallaro. Con Alessandro di Nuzzo, direttore editoriale Aliberti, e Pierluigi Senatore, giornalista. ore 10:30 - IL VECCHIO E IL BAMBINO : le vite parallele di Lewis Hamilton e Kimi Antonelli. Andrea Scanzi dialoga con Leo Turrini , giornalista e scrittore. ore 11:30 - MONDO NUOVO. America, Europa, Cina : chi decide davvero il nostro futuro? Con Sofia Cecinini , vicedirettrice Sicurezza Internazionale e autrice del libro China Town e Sara Lucaroni , giornalista e scrittrice, autrice di America Go Away . Modera Pierluigi Senatore. ore 12:30 - THE SWING COOKING SHOW : Live musicato insieme a Daniele Bengi Benati con cooking show e degustazione dei vini delle Cantine Lombardini ore 15:30 - IL CORAGGIO DELLA PACE : con Padre Ibrahim Faltas , responsabile delle scuole della Custodia di Terra Santa, e Pierluigi Senatore , autori del libro Disarmiamo il Cuore presentato in anteprima nazionale. Modera Alessandro Di Nuzzo. ore 16:45 - IL GIORNALE DEI LIBRI: Presentazione del progetto editoriale di Aliberti, la testata online dedicata ai libri, con Alessandro Di Nuzzo, Francesco Aliberti e la redazione. ore 17:30 - CULTURA E COOPERAZIONE: UN OMAGGIO A IVANO BARBERINI . Presentazione del libro Il coraggio di cooperare. Come vola il calabrone , con Silvia Barberini, Manager e figlia di Ivano Barberini; Simone Gamberini, Presidente Legacoop Nazionale; Domenico Livio Trombone, Presidente Coop Alleanza 3.0; Modera Leo Turrini ore 19:00 - ALLA LUCE DEL SOLE: la lotta alla 'ndrangheta tra giustizia e resistenza civile. Con Nicola Gratteri , Procuratore della Repubblica di Napoli; Annamaria Frustaci , sostituta procuratrice della DDA di Catanzaro; Nino De Masi , imprenditore sotto scorta e autore del libro Inferi . Modera Pierluigi Senatore. (L'iniziativa rientra nel progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna "Fiori di legalità - giovani, arte e coscienze contro la violenza e le mafie") Durante la giornata saranno attivi punti ristoro e food truck. Nel corso dell'evento sarà possibile

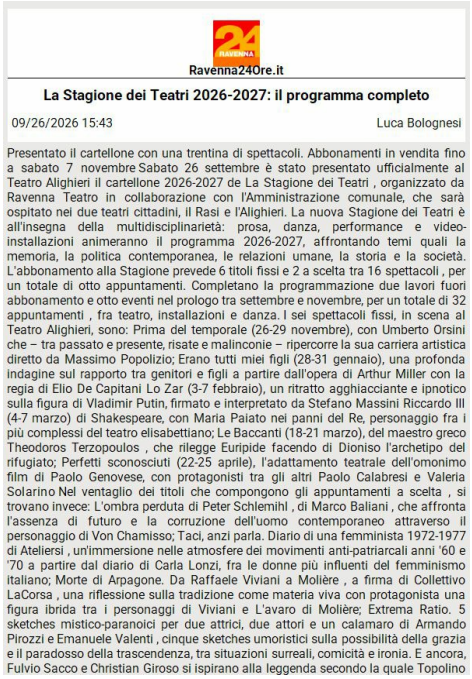
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

degustare i vini delle Cantine Lombardini e scoprire il Wine&Book , un'originale formula editoriale di Aliberti che unisce libro e vino in un'unica confezione. Un'occasione imperdibile per celebrare la cultura, la storia e il piacere della lettura e del buon vino.

Ravenna24Ore.it

Area Emilia Romagna

La Stagione dei Teatri 2026-2027: il programma completo


Ravenna24Ore.it

La Stagione dei Teatri 2026-2027: il programma completo

09/26/2026 15:43 Luca Bolognesi

Presentato il cartellone con una trentina di spettacoli. Abbonamenti in vendita fino a sabato 7 novembre Sabato 26 settembre è stato presentato ufficialmente al Teatro Alighieri il cartellone 2026-2027 de La Stagione dei Teatri , organizzato da Ravenna Teatro in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che sarà ospitato nei due teatri cittadini, il Rasi e l'Alighieri. La nuova Stagione dei Teatri è all'insegna della multidisciplinarietà: prosa, danza, performance e video-installazioni animeranno il programma 2026-2027, affrontando temi quali la memoria, la politica contemporanea, le relazioni umane, la storia e la società. L'abbonamento alla Stagione prevede 6 titoli fissi e 2 a scelta tra 16 spettacoli , per un totale di otto appuntamenti. Completano la programmazione due lavori fuori abbonamento e otto eventi nel prologo tra settembre e novembre, per un totale di 32 appuntamenti , fra teatro, installazioni e danza. I sei spettacoli fissi, in scena al Teatro Alighieri, sono: Prima del temporale (26-29 novembre), con Umberto Orsini che – tra passato e presente, risate e malinconie – ripercorre la sua carriera artistica diretto da Massimo Popolizio; Erano tutti miei figli (28-31 gennaio), una profonda indagine sul rapporto tra genitori e figli a partire dall'opera di Arthur Miller con la regia di Elio De Capitani Lo Zar (3-7 febbraio), un ritratto agghiacciante e ipnotico sulla figura di Vladimir Putin, firmato e interpretato da Stefano Massini Riccardo III (4-7 marzo) di Shakespeare, con Maria Paiato nei panni del Re, personaggio fra i più complessi del teatro elisabettiano; Le Baccanti (18-21 marzo), del maestro greco Theodoros Terzopoulos , che rilegge Euripide facendo di Dioniso l'archetipo del rifugiato; Perfetti sconosciuti (22-25 aprile), l'adattamento teatrale dell'omonimo film di Paolo Genovese, con protagonisti tra gli altri Paolo Calabresi e Valeria Solarino Nel ventaglio dei titoli che compongono gli appuntamenti a scelta , si trovano invece: L'ombra perduta di Peter Schlemihl , di Marco Baliani , che affronta l'assenza di futuro e la corruzione dell'uomo contemporaneo attraverso il personaggio di Von Chamisso; Taci, anzi parla. Diario di una femminista 1972-1977 di Ateliersi , un'immersione nelle atmosfere dei movimenti anti-patriarcali anni '60 e '70 a partire dal diario di Carla Lonzi, fra le donne più influenti del femminismo italiano; Morte di Arpagone. Da Raffaele Viviani a Molière , a firma di Collettivo LaCorsa , una riflessione sulla tradizione come materia viva con protagonista una figura ibrida tra i personaggi di Viviani e L'avaro di Molière; Extrema Ratio. 5 sketches mistico-paranoici per due attrici, due attori e un calamaro di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti , cinque sketches umoristici sulla possibilità della grazia e il paradosso della trascendenza, tra situazioni surreali, comicità e ironia. E ancora, Fulvio Sacco e Christian Giroso si ispirano alla leggenda secondo la quale Topolino

Presentato il cartellone con una trentina di spettacoli. Abbonamenti in vendita fino a sabato 7 novembre Sabato 26 settembre è stato presentato ufficialmente al Teatro Alighieri il cartellone 2026-2027 de La Stagione dei Teatri , organizzato da Ravenna Teatro in collaborazione con l'Amministrazione comunale, che sarà ospitato nei due teatri cittadini, il Rasi e l'Alighieri. La nuova Stagione dei Teatri è all'insegna della multidisciplinarietà: prosa, danza, performance e video-installazioni animeranno il programma 2026-2027, affrontando temi quali la memoria, la politica contemporanea, le relazioni umane, la storia e la società. L'abbonamento alla Stagione prevede 6 titoli fissi e 2 a scelta tra 16 spettacoli , per un totale di otto appuntamenti. Completano la programmazione due lavori fuori abbonamento e otto eventi nel prologo tra settembre e novembre, per un totale di 32 appuntamenti , fra teatro, installazioni e danza. I sei spettacoli fissi, in scena al Teatro Alighieri, sono: Prima del temporale (26-29 novembre), con Umberto Orsini che – tra passato e presente, risate e malinconie – ripercorre la sua carriera artistica diretto da Massimo Popolizio; Erano tutti miei figli (28-31 gennaio), una profonda indagine sul rapporto tra genitori e figli a partire dall'opera di Arthur Miller con la regia di Elio De Capitani Lo Zar (3-7 febbraio), un ritratto agghiacciante e ipnotico sulla figura di Vladimir Putin, firmato e interpretato da Stefano Massini Riccardo III (4-7 marzo) di Shakespeare, con Maria Paiato nei panni del Re, personaggio fra i più complessi del teatro elisabettiano; Le Baccanti (18-21 marzo), del maestro greco Theodoros Terzopoulos , che rilegge Euripide facendo di Dioniso l'archetipo del rifugiato; Perfetti sconosciuti (22-25 aprile), l'adattamento teatrale dell'omonimo film di Paolo Genovese, con protagonisti tra gli altri Paolo Calabresi e Valeria Solarino Nel ventaglio dei titoli che compongono gli appuntamenti a scelta , si trovano invece: L'ombra perduta di Peter Schlemihl , di Marco Baliani , che affronta l'assenza di futuro e la corruzione dell'uomo contemporaneo attraverso il personaggio di Von Chamisso; Taci, anzi parla. Diario di una femminista 1972-1977 di Ateliersi , un'immersione nelle atmosfere dei movimenti anti-patriarcali anni '60 e '70 a partire dal diario di Carla Lonzi, fra le donne più influenti del femminismo italiano; Morte di Arpagone. Da Raffaele Viviani a Molière , a firma di Collettivo LaCorsa , una riflessione sulla tradizione come materia viva con protagonista una figura ibrida tra i personaggi di Viviani e L'avaro di Molière; Extrema Ratio. 5 sketches mistico-paranoici per due attrici, due attori e un calamaro di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti , cinque sketches umoristici sulla possibilità della grazia e il paradosso della trascendenza, tra situazioni surreali, comicità e ironia. E ancora, Fulvio Sacco e Christian Giroso si ispirano alla leggenda secondo la quale Topolino sarebbe nato a Caivano (Napoli) per realizzare Caivano Dreamin' . Se puoi sognarlo puoi farlo, uno spettacolo che celebra la

forza dei sogni e la magia di chi non smette mai di guardare oltre la realtà; Hamlet travestie è invece lo storico spettacolo della compagnia Punta Corsara , riallestito in occasione dei vent'anni dalla nascita del progetto, che narra di una famiglia napoletana di oggi, schiacciata dalla quotidianità; Giorgina Pi porta in scena Lemnos , una rilettura del mito di Filottete per interrogare le origini della violenza e le forme dell'abbandono oggi; la compagnia georgiana HOI presenta una performance di teatro fisico, Maro , ispirata al diario e alla vita di Maro Makashvili, infermiera, poetessa e prima eroina femminile della Georgia; Nel blu . Avere tra le braccia tanta felicità è l'ultima creazione di Mario Perrotta , Premio Ubu 2025 come miglior progetto sonoro, che racconta la biografia e l'arte del grande cantautore Domenico Modugno. Si prosegue con Ermanna Montanari , che con Lu torna al poemetto di Nevio Spadoni in una nuova e inedita versione nella quale Bêlda continua a essere la figura intoccabile e derisa, che invoca la luce su di lei e sul mondo, contro le ombre del presente; e poi, Vorrei una voce , un monologo sulle canzoni di Mina cantate in playback, inno alla capacità di sognare, nato dall'intenso percorso teatrale nella casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza svolto dall'attore e regista Tindaro Granata La morte e la fanciulla di Elena Bucci, Marco Sgrosso e Gaetano Colella , la storia di una donna e del suo dubbio: l'ospite portato a casa dal marito è lo stesso uomo che la violentò durante la prigionia?; Trickster di Operabianco , in cui un danzatore trasforma il suo corpo in uno spazio instabile guidato da un trickster, figura che, tra distruzione e creazione, è capace di aprire nuove possibilità di senso. A fine Stagione troviamo Uno spettacolo gigantesco di Alice Sinigaglia , un'esperienza teatrale vertiginosa che catapulta nella bocca dei giganti Gargantua e Pantagruele per celebrare la libertà di essere mostruosi; Damn! , una performance site-responsive di Tea And , in tre lingue (italiano, LIS, inglese), che esplora il legame invisibile tra produzione, consumo e trasformazione del territorio; e L'Analfabeta di Fanny & Alexander con protagonista Federica Fracassi nei panni della scrittrice Ágota Kristóf: un viaggio nell'esperienza dell'esilio e nel laboratorio creativo di una delle più influenti autrici del Novecento. «Come Amministrazione - osserva il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - siamo orgogliosi di sostenere un Centro di Produzione che non si limita a costruire cartelloni, ma che da anni crea comunità; che oltre a portare in città grandi interpreti nazionali e internazionali, è in grado di sostenere i giovani artisti e la nuova drammaturgia. Questi spettacoli non ci daranno risposte, come è giusto che sia, ma ci costringeranno a fare i conti con noi stessi, ad alimentare dubbi e a porci domande. In un tempo di propaganda, di risposte semplici a problemi complessi, di odio online, il teatro ci invita a stare insieme al buio, in silenzio, ad ascoltare una storia. Nel suo essere spazio di ascolto collettivo, confronto critico e libertà d'espressione condivisa, lo considero un pieno atto di democrazia. Voglio ringraziare Ravenna Teatro anche per una decisione che considero politica, prima ancora che organizzativa: anche quest'anno, nonostante le difficoltà, è stato scelto di non aumentare i prezzi, una scelta di attenzione nei confronti della comunità». « La Stagione dei Teatri rinnova una vocazione alla ricerca artistica che è parte profonda dell'identità culturale di Ravenna: un teatro

capace di interrogare il presente attraverso linguaggi diversi, nuove scritture e grandi interpreti - afferma Fabio Sbaraglia, assessore alla Cultura del Comune di Ravenna -. A questa qualità si accompagna un legame prezioso con la città, fatto di affetto, partecipazione e consuetudine: una comunità che riconosce nel teatro non solo un luogo di spettacolo, ma uno spazio condiviso di pensiero e relazione». «Figure emblematiche della tragedia greca come Dioniso e Filottete - dicono Alessandro Argnani e Marcella Nonni, codirettori di Ravenna Teatro -, autori come Shakespeare e Arthur Miller, attrici come Maria Paiato, Federica Fracassi, Valeria Solarino, attori come Umberto Orsini e Paolo Calabresi, sono le protagoniste e i protagonisti di questa stagione che attraversa un universo teatrale sfaccettato, connesso al presente e che tocca le nostre sensibilità». E come da ormai qualche anno, ecco anche il Prologo 2026-2027 , che si compone di otto spettacoli fra settembre e novembre. Dopo il debutto di Frisbee. Una storia d'amore di Spazio A, vedremo in scena Roberto Magnani/Albe , che con Scorar ripercorre il suo rapporto con il dialetto romagnolo e oltre venticinque anni di teatro; MANDEL'TAM di Roberto Paci Dalò è una creazione dedicata all'omonimo poeta; Beckettiana di Teatro degli Incamminati e Nerval Teatro , uno spettacolo nato da un percorso di ricerca insieme ad attori con disabilità; Franz (Purgatorio XXVII-XXXIII) di Spreafico Eckly & Matteo Fargion è una performance caotica e musicale che esplora con ironia il rapporto tra intelligenza artificiale e umanità; il poetico monologo Lettere a Bernini di Marco Martinelli/Albe interpretato da Marco Cacciola, che dà voce alla complessa personalità di Bernini e ai suoi sentimenti di rivalità con Borromini. E, infine, due lavori di Licia Lanera Con la carabina dal testo di Pauline Peyrade, Premio Ubu 2022 per la regia e come miglior testo straniero, e Altri libertini un intreccio tra le biografie degli artisti in scena e l'universo narrato da Pier Vittorio Tondelli. Tra gli appuntamenti fuori abbonamento, la Stagione presenta due video-installazioni, Miasma di Giorgina Pi e First and second clown, Phantasmata, The Playbouse di Operabianco ; e la performance I'll do, I'll do, I'll do di Dewey Dell La video-installazione First and second clown, Phantasmata, The Playbouse e lo spettacolo Trickster di Operabianco e la performance I'll do, I'll do, I'll do di Dewey Dell, fanno parte di Corpo Comune , programmazione condivisa tra Cantieri Danza, Ravenna Teatro, Teatro Alighieri e Teatro del Drago. Nel mese di gennaio 2027 (tra il 13 e il 16) Ravenna Teatro organizzerà un percorso per celebrare i vent'anni di Arrevuoto, il progetto di teatro e pedagogia che opera tra le periferie e il centro di Napoli. A Ravenna andranno in scena Morte di Arpagone. Da Raffaele Viviani a Molière , a firma di Collettivo LaCorsa Extrema Ratio. 5 sketches mistico-paranoici per due attrici, due attori e un calamaro di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti Fulvio Sacco e Christian Giroso con Caivano Dreamin' Hamlet travestie di Punta Corsara , tutti artisti che iniziarono come adolescenti in questo progetto ideato da Goffredo Fofi e diretto (alla sua nascita) da Marco Martinelli. Si terranno negli stessi giorni gli Stati generali della non-scuola, con incontri, momenti di talk e riflessione con ospiti legati al mondo del teatro e della pedagogia. Inoltre nel mese di febbraio 2027 (tra il 18 e il 20) verrà realizzato a Ravenna un primo percorso internazionale con alcune compagnie della nostra città che sono da anni in relazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

feconda con molti operatori e paesi europei. Il percorso internazionale è legato anche alla partecipazione di Ravenna Teatro alla rete europea ETC. Ravenna Teatro è entrata a far parte di ETC, la più grande rete di teatri pubblici in Europa animata da oltre 40 membri provenienti da più di 20 paesi e si impegna a rispettare il "Theatre Green Book", uno strumento progettato per guidare i teatri europei verso produzioni e attività a impatto zero. Tutte le stagioni teatrali di quest'anno avranno un'identità visiva ecologica, costruita attorno a immagini di fiumi. Le immagini sono pensate in collaborazione con Osservatorio Fotografico. Per La Stagione dei Teatri, le fotografie sono di Guido Guidi. Come di consueto, la gran parte degli titoli in cartellone prevede un incontro degli artisti con il pubblico, prima o dopo lo spettacolo, al fine di approfondire le tematiche della messa in scena e confrontarsi con i protagonisti. Come lo scorso anno, sono state organizzate le presentazioni itineranti: studi professionali, dipartimenti universitari, sedi di associazioni, scuole, case di privati e centri di aggregazione dal cuore della città alla periferia ospiteranno, fino a fine ottobre, il racconto degli spettacoli in Cartellone. Sul sito ravennateatro.com sarà possibile trovare l'elenco dei luoghi sempre aggiornato. Continua inoltre il progetto In viaggio verso il teatro, che offre ai residenti delle zone Nord, Sud e del Mare del Comune di Ravenna e Alfonsine l'opportunità di assistere agli spettacoli usufruendo di un servizio di trasporto gratuito, accompagnato da una presentazione. Ogni viaggio sarà occasione di incontro tra cittadini e cittadine che condividono la passione per il teatro e che saranno accompagnati da una presentazione dello spettacolo. Orari e fermate sono da concordare. Il costo dell'abbonamento è di 146 (60 per gli under26). Per informazioni Ravenna Teatro tel. 0544 36239. È stata creata, grazie all'Associazione Fiadda, in alcune file della gradinata, la possibilità per chi utilizza dispositivi per deficit uditivi di potere sentire in tranquillità gli spettacoli programmati al Teatro Rasi. La collaborazione con il Centro Diego Fabbri di Forlì ha reso il teatro accessibile a ipovedenti e non vedenti. Nell'ambito della formazione si rinsalda il rapporto con Fondazione Flaminia e crescono i progetti costruiti insieme al MAR - Museo d'arte della città di Ravenna. La Stagione dei Teatri è organizzata con il supporto di Comune di Ravenna-La Capitale del Mare 2026, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, ETC, e di Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, Assicoop Romagna Futura-agente generale Unipol, Coop Alleanza 3.0, CBR Consulenze, Arco Lavori, Reclam edizioni e comunicazioni. Si ringraziano inoltre i media partner: il Resto del Carlino, Corriere Romagna, Ravenna&Dintorni, Setteserequi, Ravenna Web Tv, Ravenna24ore.it, Pubblisole. Sempre in ambito cittadino, ringraziamo anche realtà private quali, tra gli altri, Fondazione Sabe, il ristorante Il Passatore, Amedea Servizi, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna, Cometha, Nuova OLP, Scotto Shipping e Romagna Acque. È possibile rinnovare o acquistare l'abbonamento fino a sabato 7 novembre. Il diritto di prelazione scade il 17 ottobre. L'abbonamento conta 8 appuntamenti da giovedì 10 settembre a sabato 7 novembre platea e palco I, II e III ordine Teatro Alighieri, I settore Teatro Rasi intero 165 | ridotto* 146 | under26 60 | ti presento i miei (under20+genitore) 175 galleria e palco IV ordine Teatro Alighieri,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il settore Teatro Rasi intero 113 | ridotto* 103 | under26 50 | ti presento i miei (under20+genitore) 130 loggione Teatro Alighieri, Il settore Teatro Rasi intero 55 | under26 40 *Cral aziendali, gruppi organizzati, docenti, oltre i 65 anni, soci Coop Alleanza 3.0, Soci BCC, Arci, Amici di RavennAntica, Iscritti all'università per adulti Bosi Maranotti, Soci Stadera, Soci Capit, Soci Avis, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna-Estense, Assicoop Romagna Futura, UnipolSai I biglietti sono in vendita da giovedì 19 novembre presso il Teatro Alighieri e Teatro Rasi; telefonicamente con carta di credito o Satispay; su ravennateatro.com; presso le agenzie de La Cassa di Ravenna Spa e IAT Ravenna. Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto. Prezzi, modalità di acquisto e tutte le informazioni sui vantaggi e le promozioni per gli abbonati, Cral aziendali, gruppi organizzati e gruppi scolastici, Ti presento i miei e il servizio di trasporto gratuito sono pubblicate su ravennateatro.com Teatro Alighieri, via Mariani 2, Ravenna biglietteria aperta tutti i feriali dalle 10 alle 13, giovedì anche dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento - tel. 0544 249244 Teatro Rasi, via di Roma 39, Ravenna biglietteria aperta il giovedì dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento tel. 0544 30227.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Da Shakespeare a Euripide, da Popolizio a Massini: la Stagione dei Teatri di Ravenna è servita, sei pezzi forti e tanta contemporaneità


RavennaNotizie.it

Da Shakespeare a Euripide, da Popolizio a Massini: la Stagione dei Teatri di Ravenna è servita, sei pezzi forti e tanta contemporaneità

09/26/2026 13:56

Prima del temporale con Umberto Orsini. Erano tutti miei figli di Arthur Miller, con la regia di Elio De Capitani. Lo Zar il ritratto di Vladimir Putin secondo Stefano Massini. Riccardo III di William Shakespeare, con Maria Paiato. Le Baccanti di Euripide rilette da Theodoros Terzopoulos. Perfetti sconosciuti, adattamento per il teatro del popolare film di Paolo Genovese. Sono questi i sei spettacoli fissi in scena al Teatro Alighieri, i pezzi forti della nuova Stagione dei Teatri di Ravenna presentata oggi 26 settembre al ridotto dell'Alighieri da Marcella Nonni e Alessandro Argnani alla guida di Ravenna Teatro, con la presenza e il saluto del sindaco Alessandro Barattoni e dell'assessore alla cultura Fabio Sbaraglia Gli spettacoli in cartellone sono complessivamente 32, caratterizzati da uno stretto rapporto tra tradizione e contemporaneità, con legami ineludibili con i temi sociali e politici del nostro tempo. Gli abbonamenti sono in vendita fino a sabato 7 novembre. La Stagione dei Teatri 2026/27 è organizzata da Ravenna Teatro in collaborazione con l'Amministrazione comunale e sarà ospitata nei due teatri cittadini, l'Alighieri e il Rasi. L'abbonamento alla Stagione prevede 6 titoli fissi e 2 a scelta tra 16 spettacoli, per un totale di otto appuntamenti. Completano la programmazione due lavori fuori abbonamento e otto eventi nel prologo tra settembre e novembre. ADV ADV TUTTI I TITOLI E LE INFO STAGIONE 2026-27 ADV I sei spettacoli fissi, in scena al Teatro Alighieri, sono: Prima del temporale (26-29 novembre), con Umberto Orsini che - tra passato e presente, risate e malinconie - ripercorre la sua carriera artistica diretto da Massimo Popolizio Erano tutti miei figli (28-31 gennaio), una profonda indagine sul rapporto tra genitori e figli a partire dall'opera di Arthur Miller con la regia di Elio De Capitani; Lo Zar (3-7 febbraio), un ritratto agghiacciante e ipnotico sulla figura di Vladimir Putin, firmato e interpretato da Stefano Massini; Riccardo III (4-7 marzo) di Shakespeare, con Maria Paiato nei panni del Re, personaggio fra i più complessi del teatro elisabettiano; Le Baccanti (18-21 marzo), del maestro greco Theodoros Terzopoulos, che rilegge Euripide facendo di Dioniso l'archetipo del rifugiato; Perfetti sconosciuti (22-25 aprile), l'adattamento teatrale dell'omonimo film di Paolo Genovese, con protagonisti tra gli altri Paolo Calabresi e Valeria Solarino. ADV Perfetti sconosciuti - foto di Massimiliano Donati - courtesy Teatro Duse Bologna ADV Nel ventaglio dei titoli che compongono gli appuntamenti a scelta, si trovano invece: L'ombra perduta di Peter Schlemihl, di Marco Baliani, che affronta l'assenza di futuro e la corruzione dell'uomo contemporaneo attraverso il personaggio di Von Chamisso; Taci, anzi parla. Diario di una femminista 1972-1977 di Ateliersi, un'immersione nelle atmosfere dei movimenti anti-patriarcali anni '60 e '70 a partire dal diario di Carla Lonzi, fra le donne più influenti del femminismo italiano; Morte di Arpagone. Da Raffaele Viviani a Molière , a firma

di Collettivo LaCorsa, una riflessione sulla tradizione come materia viva con protagonista una figura ibrida tra i personaggi di Viviani e L'avaro di Molière; Extrema Ratio. 5 sketches mistico-paranoici per due attrici, due attori e un calamaro di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti, cinque sketches umoristici sulla possibilità della grazia e il paradosso della trascendenza, tra situazioni surreali, comicità e ironia. E ancora, Fulvio Sacco e Christian Giroso si ispirano alla leggenda secondo la quale Topolino sarebbe nato a Caivano (Napoli) per realizzare Caivano Dreamin' . Se puoi sognarlo puoi farlo, uno spettacolo che celebra la forza dei sogni e la magia di chi non smette mai di guardare oltre la realtà; Hamlet travestie è invece lo storico spettacolo della compagnia Punta Corsara, riallestito in occasione dei vent'anni dalla nascita del progetto, che narra di una famiglia napoletana di oggi, schiacciata dalla quotidianità; Giorgina Pi porta in scena Lemnos , una rilettura del mito di Filottete per interrogare le origini della violenza e le forme dell'abbandono oggi; la compagnia georgiana HOI presenta una performance di teatro fisico, Maro , ispirata al diario e alla vita di Maro Makashvili, infermiera, poetessa e prima eroina femminile della Georgia; Nel blu. Avere tra le braccia tanta felicità è l'ultima creazione di Mario Perrotta, Premio Ubu 2025 come miglior progetto sonoro, che racconta la biografia e l'arte del grande cantautore Domenico Modugno. ADV ADV Elena Bucci e Marco Sgrosso con Marcella Nonni e Alessandro Argnani ADV ADV Si prosegue con Ermanna Montanari, che con Lu torna al poemetto di Nevio Spadoni in una nuova e inedita versione nella quale Bêlda continua a essere la figura intoccabile e derisa, che invoca la luce su di lei e sul mondo, contro le ombre del presente; e poi, Vorrei una voce , un monologo sulle canzoni di Mina cantate in playback, inno alla capacità di sognare, nato dall'intenso percorso teatrale nella casa Circondariale di Messina con le detenute di alta sicurezza svolto dall'attore e regista Tindaro Granata; La morte e la fanciulla di Elena Bucci, Marco Sgrosso e Gaetano Colella, la storia di una donna e del suo dubbio: l'ospite portato a casa dal marito è lo stesso uomo che la violentò durante la prigionia?; Trickster di Operabianco, in cui un danzatore trasforma il suo corpo in uno spazio instabile guidato da un trickster, figura che, tra distruzione e creazione, è capace di aprire nuove possibilità di senso. A fine stagione troviamo Uno spettacolo gigantesco di Alice Sinigaglia, un'esperienza teatrale vertiginosa che catapulta nella bocca dei giganti Gargantua e Pantagruele per celebrare la libertà di essere mostruosi; Damn! , una performance site-responsive di Tea And, in tre lingue (italiano, LIS, inglese), che esplora il legame invisibile tra produzione, consumo e trasformazione del territorio; e L'Analfabeta di Fanny & Alexander con protagonista Federica Fracassi nei panni della scrittrice Ágota Kristóf: un viaggio nell'esperienza dell'esilio e nel laboratorio creativo di una delle più influenti autrici del Novecento. «Come Amministrazione comunale - ha osservato nel suo saluto il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - siamo orgogliosi di sostenere un Centro di Produzione che non si limita a costruire cartelloni, ma che da anni crea comunità; che oltre a portare in città grandi interpreti nazionali e internazionali, è in grado di sostenere i giovani artisti e la nuova drammaturgia. Questi spettacoli non ci daranno risposte, come è giusto che sia, ma ci costringeranno a fare i conti

con noi stessi, ad alimentare dubbi e a porci domande. In un tempo di propaganda, di risposte semplici a problemi complessi, di odio online, il teatro ci invita a stare insieme al buio, in silenzio, ad ascoltare una storia. Nel suo essere spazio di ascolto collettivo, confronto critico e libertà d'espressione condivisa, lo considero un pieno atto di democrazia. Voglio ringraziare Ravenna Teatro anche per una decisione che considero politica, prima ancora che organizzativa: anche quest'anno, nonostante le difficoltà, è stato scelto di non aumentare i prezzi, una scelta di attenzione nei confronti della comunità». «La Stagione dei Teatri rinnova una vocazione alla ricerca artistica che è parte profonda dell'identità culturale di Ravenna: un teatro capace di interrogare il presente attraverso linguaggi diversi, nuove scritture e grandi interpreti - ha affermato Fabio Sbaraglia, assessore alla Cultura del Comune di Ravenna -. A questa qualità si accompagna un legame prezioso con la città, fatto di affetto, partecipazione e consuetudine: una comunità che riconosce nel teatro non solo un luogo di spettacolo, ma uno spazio condiviso di pensiero e relazione». «Figure emblematiche della tragedia greca come Dioniso e Filottete - hanno detto Alessandro Argnani e Marcella Nonni, codirettori di Ravenna Teatro -, autori come Shakespeare e Arthur Miller, attrici come Maria Paiato, Federica Fracassi, Valeria Solarino, attori come Umberto Orsini e Paolo Calabresi, sono le protagoniste e i protagonisti di questa stagione che attraversa un universo teatrale sfaccettato, connesso al presente e che tocca le nostre sensibilità». Il Prologo & Fuori abbonamento E come da ormai qualche anno, ecco anche il Prologo 2026-2027, che si compone di otto spettacoli fra settembre e novembre. Dopo il debutto di Frisbee. Una storia d'amore di Spazio A, vedremo in scena Roberto Magnani/Albe, che con Scorar ripercorre il suo rapporto con il dialetto romagnolo e oltre venticinque anni di teatro; MANDEL'TAM di Roberto Paci Dalò è una creazione dedicata all'omonimo poeta; Beckettiana di Teatro degli Incamminati e Nerval Teatro, uno spettacolo nato da un percorso di ricerca insieme ad attori con disabilità; Franz (Purgatorio XXVII-XXXIII) di Spreafico Eckly & Matteo Fargion è una performance caotica e musicale che esplora con ironia il rapporto tra intelligenza artificiale e umanità; il poetico monologo Lettere a Bernini di Marco Martinelli/Albe interpretato da Marco Cacciola, che dà voce alla complessa personalità di Bernini e ai suoi sentimenti di rivalità con Borromini. E, infine, due lavori di Licia Lanera: Con la carabina , dal testo di Pauline Peyrade, Premio Ubu 2022 per la regia e come miglior testo straniero, e Altri libertini , un intreccio tra le biografie degli artisti in scena e l'universo narrato da Pier Vittorio Tondelli. Tra gli appuntamenti fuori abbonamento, la Stagione presenta due video-installazioni, Miasma di Giorgina Pi e First and second clown, Phantasmata, The Playbouse di Operabianco; e la performance I'll do, I'll do, I'll do di Dewey Dell. Le altre iniziative La video-installazione First and second clown, Phantasmata, The Playbouse e lo spettacolo Trickster di Operabianco e la performance I'll do, I'll do, I'll do di Dewey Dell, fanno parte di Corpo Comune, programmazione condivisa tra Cantieri Danza, Ravenna Teatro, Teatro Alighieri e Teatro del Drago. Nel mese di gennaio 2027 (tra il 13 e il 16) Ravenna Teatro organizzerà un percorso per celebrare i vent'anni di Arrevuoto, il progetto di teatro e pedagogia che opera tra le periferie

e il centro di Napoli. A Ravenna andranno in scena Morte di Arpagone. Da Raffaele Viviani a Molière, a firma di Collettivo LaCorsa, Extrema Ratio. 5 sketches mistico-paranoici per due attrici, due attori e un calamaro di Armando Pirozzi e Emanuele Valenti, Fulvio Sacco e Christian Giroso con Caivano Dreamin', Hamlet travestie di Punta Corsara, tutti artisti che iniziarono come adolescenti in questo progetto ideato da Goffredo Fofi e diretto (alla sua nascita) da Marco Martinelli. Si terranno negli stessi giorni gli Stati generali della non-scuola, con incontri, momenti di talk e riflessione con ospiti legati al mondo del teatro e della pedagogia. Inoltre nel mese di febbraio 2027 (tra il 18 e il 20) verrà realizzato a Ravenna un primo percorso internazionale con alcune compagnie della nostra città che sono da anni in relazione feconda con molti operatori e paesi europei. Il percorso internazionale è legato anche alla partecipazione di Ravenna Teatro alla rete europea ETC. Ravenna Teatro è entrata a far parte di ETC, la più grande rete di teatri pubblici in Europa animata da oltre 40 membri provenienti da più di 20 paesi e si impegna a rispettare il "Theatre Green Book", uno strumento progettato per guidare i teatri europei verso produzioni e attività a impatto zero. Tutte le stagioni teatrali di quest'anno avranno un'identità visiva ecologica, costruita attorno a immagini di fiumi. Le immagini sono pensate in collaborazione con Osservatorio Fotografico. Per La Stagione dei Teatri, le fotografie sono di Guido Guidi. Come di consueto, la gran parte degli titoli in cartellone prevede un incontro degli artisti con il pubblico, prima o dopo lo spettacolo, al fine di approfondire le tematiche della messa in scena e confrontarsi con i protagonisti. Come lo scorso anno, sono state organizzate le presentazioni itineranti: studi professionali, dipartimenti universitari, sedi di associazioni, scuole, case di privati e centri di aggregazione dal cuore della città alla periferia ospiteranno, fino a fine ottobre, il racconto degli spettacoli in Cartellone. Sul sito ravennateatro.com sarà possibile trovare l'elenco dei luoghi sempre aggiornato. Continua inoltre il progetto In viaggio verso il teatro, che offre ai residenti delle zone Nord, Sud e del Mare del Comune di Ravenna e Alfonsine l'opportunità di assistere agli spettacoli usufruendo di un servizio di trasporto gratuito, accompagnato da una presentazione. Ogni viaggio sarà occasione di incontro tra cittadini e cittadine che condividono la passione per il teatro e che saranno accompagnati da una presentazione dello spettacolo. Orari e fermate sono da concordare. Il costo dell'abbonamento è di 146 (60 per gli under26). Per informazioni Ravenna Teatro tel. 0544 36239. È stata creata, grazie all'Associazione Fiadda, in alcune file della gradinata, la possibilità per chi utilizza dispositivi per deficit uditivi di potere sentire in tranquillità gli spettacoli programmati al Teatro Rasi. La collaborazione con il Centro Diego Fabbri di Forlì ha reso il teatro accessibile a ipovedenti e non vedenti. Nell'ambito della formazione si rinsalda il rapporto con Fondazione Flaminia e crescono i progetti costruiti insieme al MAR - Museo d'arte della città di Ravenna. La Stagione dei Teatri è organizzata con il supporto di Comune di Ravenna-La Capitale del Mare 2026, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Fondazione del Monte di Bologna e di Ravenna, ETC, e di Bcc Ravennate Forlivese e Imolese, Assicoop Romagna Futura-agente generale Unipol, Coop Alleanza 3.0, CBR Consulenze, Arco

Lavori, Reclam edizioni e comunicazioni. ABBONAMENTI - È possibile rinnovare o acquistare l'abbonamento fino a sabato 7 novembre. Il diritto di prelazione scade il 17 ottobre. L'abbonamento conta 8 appuntamenti. PREZZI: platea e palco I, II e III ordine Teatro Alighieri, I settore Teatro Rasi / intero 165 | ridotto* 146 | under26 60 | ti presento i miei (under20+genitore) 175 / galleria e palco IV ordine Teatro Alighieri, II settore Teatro Rasi intero 113 | ridotto* 103 | under26 50 | ti presento i miei (under20+genitore) 130 / loggione Teatro Alighieri, II settore Teatro Rasi intero 55 | under26 40 / *Cral aziendali, gruppi organizzati, docenti, oltre i 65 anni, soci Coop Alleanza 3.0, Soci BCC, Arci, Amici di RavennAntica, Iscritti all'università per adulti Bosi Maranotti, Soci Stadera, Soci Capit, Soci Avis, Legacoop Romagna, Confcooperative Romagna-Estense, Assicoop Romagna Futura, UnipolSai BIGLIETTI - I biglietti sono in vendita da giovedì 19 novembre presso il Teatro Alighieri e Teatro Rasi; telefonicamente con carta di credito o Satispay; su ravennateatro.com; presso le agenzie de La Cassa di Ravenna Spa e IAT Ravenna. Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sul prezzo del biglietto. Prezzi, modalità di acquisto e tutte le informazioni sui vantaggi e le promozioni per gli abbonati, Cral aziendali, gruppi organizzati e gruppi scolastici, Ti presento i miei e il servizio di trasporto gratuito sono pubblicate su ravennateatro.com BIGLIETTERIA: Teatro Alighieri, via Mariani 2, Ravenna, biglietteria aperta tutti i feriali dalle 10 alle 13, giovedì anche dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento - tel. 0544 249244 / Teatro Rasi, via di Roma 39, Ravenna biglietteria aperta il giovedì dalle 16 alle 18 e da un'ora prima di ogni evento tel. 0544 30227. Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

RavennaNotizie.it

Area Emilia Romagna

Realizzo il Tuo Sogno: alla scuola "Vincenzo Randi" di Ravenna tutto il materiale donato dai cittadini


RavennaNotizie.it

Realizzo il Tuo Sogno: alla scuola “Vincenzo Randi” di Ravenna tutto il materiale donato dai cittadini

09/26/2026 15:14

Si è conclusa con un gesto concreto di vicinanza e solidarietà la campagna di raccolta materiale scolastico promossa dall'associazione Realizzo il Tuo Sogno ODV. Nella giornata di oggi, sabato 26 settembre, i volontari dell'associazione hanno consegnato personalmente alla scuola primaria "Vincenzo Randi" di Ravenna gli scatoloni contenenti tutto il materiale donato dai cittadini. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di sostenere gli alunni e le famiglie che si trovano in momenti di maggiore necessità, ha raccolto un grande entusiasmo da parte della comunità locale. Un contributo fondamentale per la riuscita del progetto è arrivato dalla collaborazione con Coop Alleanza 3.0: la raccolta si è infatti svolta presso il punto vendita Coop di Marina di Ravenna, dove la generosità dei clienti ha permesso di riempire numerosi scatoloni con quaderni, colori, penne e kit per la didattica. Ad accogliere la delegazione dell'associazione al momento della consegna sono state Paola e Serena Foschi, in rappresentanza del plesso scolastico, che hanno espresso viva gratitudine per la sensibilità e il supporto offerto ai bambini. ADV ADV «Vedere la risposta generosa delle persone e poter consegnare direttamente alle scuole ciò di cui i bambini hanno davvero bisogno è la soddisfazione più grande» – sottolineano dai vertici di Realizzo il Tuo Sogno ODV. – «Un sentito ringraziamento va alla direzione e allo staff della Coop di Marina di Ravenna per l'ospitalità e l'opportunità concessa, e a tutti i cittadini che con un piccolo gesto hanno fatto una grande differenza per il diritto allo studio di ciascun bambino.» ADV Nella foto: i rappresentanti della scuola durante la consegna degli scatoloni con il materiale scolastico, Claudia Burnacci (Presidente di Realizzo il Tuo Sogno ODV), Chiara

Si è conclusa con un gesto concreto di vicinanza e solidarietà la campagna di raccolta materiale scolastico promossa dall'associazione Realizzo il Tuo Sogno ODV. Nella giornata di oggi, sabato 26 settembre, i volontari dell'associazione hanno consegnato personalmente alla scuola primaria "Vincenzo Randi" di Ravenna gli scatoloni contenenti tutto il materiale donato dai cittadini. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di sostenere gli alunni e le famiglie che si trovano in momenti di maggiore grande entusiasmo da parte della comunità locale. Un contributo fondamentale per la riuscita del progetto è arrivato dalla collaborazione con Coop Alleanza 3.0: la raccolta si è infatti svolta presso il punto vendita Coop di Marina di Ravenna, dove la generosità dei clienti ha permesso di riempire numerosi scatoloni con quaderni, colori, penne e kit per la didattica. Ad accogliere la delegazione dell'associazione al momento della consegna sono state Paola e Serena Foschi, in rappresentanza del plesso scolastico, che hanno espresso viva gratitudine per la sensibilità e il supporto offerto ai bambini. ADV ADV «Vedere la risposta generosa delle persone e poter consegnare direttamente alle scuole ciò di cui i bambini hanno davvero bisogno è la soddisfazione più grande» - sottolineano dai vertici di Realizzo il Tuo Sogno ODV. - «Un sentito ringraziamento va alla direzione e allo staff della Coop di Marina di Ravenna per l'ospitalità e l'opportunità concessa, e a tutti i cittadini che con un piccolo gesto hanno fatto una grande differenza per il diritto allo studio di ciascun bambino.» ADV Nella foto: i rappresentanti della scuola durante la consegna degli scatoloni con il materiale scolastico, Claudia Burnacci (Presidente di Realizzo il Tuo Sogno ODV), Chiara Burnacci (Vicepresidente) e Pasquale Di Bari (Socio dell'associazione) ADV Comment i.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ravennawebtv.it

Area Emilia Romagna

Ravenna, solidarietà per la scuola "Vincenzo Randi": consegnato il materiale raccolto da Realizzo il Tuo Sogno ODV


ravennawebtv.it

Ravenna, solidarietà per la scuola “Vincenzo Randi”: consegnato il materiale raccolto da Realizzo il Tuo Sogno ODV

09/26/2026 13:54

Si è conclusa con la consegna alla scuola primaria “Vincenzo Randi” di Ravenna la campagna di raccolta di materiale scolastico promossa dall'associazione Realizzo il Tuo Sogno ODV Nella giornata di sabato 26 settembre i volontari hanno portato personalmente nell'istituto gli scatoloni contenenti quaderni, colori, penne e kit per la didattica , raccolti nelle scorse settimane grazie alla partecipazione della comunità. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di offrire un aiuto concreto agli alunni e alle famiglie che attraversano un momento di difficoltà , sostenendo il diritto allo studio attraverso materiale utile per la quotidianità scolastica. Un ruolo importante nella raccolta è stato svolto da Coop Alleanza 3.0 , che ha messo a disposizione il punto vendita di Marina di Ravenna . Qui i clienti hanno potuto contribuire all'iniziativa acquistando e donando prodotti destinati ai bambini. Ad accogliere i volontari al momento della consegna sono state Paola e Serena Foschi , in rappresentanza del plesso scolastico, che hanno espresso il proprio ringraziamento per il sostegno ricevuto. «Vedere la risposta generosa delle persone e poter consegnare direttamente alle scuole ciò di cui i bambini hanno davvero bisogno è la soddisfazione più grande», sottolinea Realizzo il Tuo Sogno ODV L'associazione ha inoltre ringraziato la direzione e lo staff della Coop di Marina di Ravenna e tutti i cittadini che hanno aderito alla raccolta, contribuendo con un gesto semplice ma concreto a sostenere il diritto allo studio e l'inclusione scolastica.

Si è conclusa con la consegna alla scuola primaria "Vincenzo Randi" di Ravenna la campagna di raccolta di materiale scolastico promossa dall'associazione Realizzo il Tuo Sogno ODV Nella giornata di sabato 26 settembre i volontari hanno portato personalmente nell'istituto gli scatoloni contenenti quaderni, colori, penne e kit per la didattica , raccolti nelle scorse settimane grazie alla partecipazione della comunità. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di offrire un aiuto concreto agli alunni e alle famiglie che attraversano un momento di difficoltà , sostenendo il diritto allo studio attraverso materiale utile per la quotidianità scolastica. Un ruolo importante nella raccolta è stato svolto da Coop Alleanza 3.0 , che ha messo a disposizione il punto vendita di Marina di Ravenna . Qui i clienti hanno potuto contribuire all'iniziativa acquistando e donando prodotti destinati ai bambini. Ad accogliere i volontari al momento della consegna sono state Paola e Serena Foschi , in rappresentanza del plesso scolastico, che hanno espresso il proprio ringraziamento per il sostegno ricevuto. «Vedere la risposta generosa delle persone e poter consegnare direttamente alle scuole ciò di cui i bambini hanno davvero bisogno è la soddisfazione più grande», sottolinea Realizzo il Tuo Sogno ODV L'associazione ha inoltre ringraziato la direzione e lo staff della Coop di Marina di Ravenna e tutti i cittadini che hanno aderito alla raccolta, contribuendo con un gesto semplice ma concreto a sostenere il diritto allo studio e l'inclusione scolastica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Voce di Rovigo

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

La struttura sempre più lasciata a se stessa e a un gruppo di balordi che fa il disastro

Le Torri, distruzione continua

Vetrine dei negozi frantumate, suppellettili lanciate nella piazzola. Non c'è pace per il centro chiuso


6 ROVIGO La Voce Domenica 27 Settembre 2026

DEGRADO La struttura sempre più lasciata a se stessa e a un gruppo di balordi che fa il disastro

Le Torri, distruzione continua

Vetrine dei negozi frantumate, suppellettili lanciate nella piazzola. Non c'è pace per il centro chiuso

Kenty Arnoldo

ROVIGO - Al centro commerciale Le Due Torri - o meglio, quello che ne è rimasto dopo la chiusura nel 2023 della Coop, ultimo baluardo di una struttura "nata male" - il degrado è arrivato all'estremo, con tutte le vetrine spaccate, le serrande dei negozi chiusi scassinate, le poltrone stipate nel negozio, anch'esso chiuso, lanciate nella piazzetta centrale sfregiate per dispetto.

L'ultima incursione con fotocamere nell'area che oramai è ostaggio di balordi, come denunciano a più riprese i residenti e i lavoratori della zona, ha fatto emergere una situazione difficilmente recuperabile.

Il declino del centro commerciale Le Due Torri nel cuore di Rovigo rappresenta una ferita aperta e una delle principali emergenze di degrado urbano del centro di Rovigo. Da quando la struttura ha perso la sua attività di riferimento, culminata con la chiusura definitiva del supermercato Coop, l'intero complesso si è progressivamente trasformato in un guscio vuoto, preda dell'incuria, di occupazioni abusive e di atti di vandalismo continuo.

Nella foto a incursione dentro il centro commerciale Le Torri, chiuso dal 2024 con tutt'no intento che ha abbandonato il secondo. Il disastro completo di quel che è rimasto

ACQUISTI

Al via la polizia delle cadriole dalle 5 alle 11

ROVIGO - Dall'alba ai lavori per fare stare all'asciutto. Dalle 5 alle 11 di mattina, la stazione magnetica "interventi di polizia delle cadriole", nell'area attorno alla Rotonda, da via Porta Adige a via Novembre, passando per via Bruneri e via Rovigo Pisa. Si tratta di interventi programmati che sono stati contattati con Acquevenete, rinnovato qualche nome la gallaria nel nell'estate area. A Rovigo ha comunicato il proprio interesse per la pulizia di circa 30mila cadriole all'anno. Le operazioni di ripresa comunicando "la possibilità di procedere per l'annualità in corso a limita cadriole". Per ogni cadriole porta una spesa a carico di Acquevenete e interessa tutti capitolato d'appalto di se state a Rovigo, nella zona del Centro, tre- e, e di cruno.

I capelli che desideri
PRONTOCAPELLI
BY HAIR CENTER
Infoltimento INTEGRA e parrucche
www.prontocapelli.it
Cure, trattamenti e trapianto
Viale della Cooperazione, 4C, 45100 Rovigo RO
Prenota un check up gratuito
0425 474777

Le fotografie scattate all'interno della galleria restituiscono uno scenario post-apocalittico e di totale desolazione, con i pavimenti ricoperti da frammenti di vetri rotti, calcinacci, suppellettili fracassate, pannelli divelti e rifiuti di ogni genere. Tra i corridoi si notano arredi distrutti, come divanetti e poltrone che un tempo erano in vendita nella galleria sventrati e ridotti a brandelli, locali e vetrine abbandonate usate come discariche a cielo aperto o rifugi di fortuna, e cumuli di spazzatura e detriti sparsi ovunque a testimonianza di incursioni indisturbate.

Nel corso del tempo, la situazione dell'ex polo commerciale è finita più volte al centro delle cronache e degli interventi delle forze dell'ordine e dell'amministrazione per far fronte agli sgomberi e ai problemi di sicurezza. L'assenza di un presidio fisso e di progetti concreti di rigenerazione urbana continua a lasciare l'area in balia del degrado, alimentando la crescente preoccupazione e lo sconforto dei residenti della zona. C'era stato, in tempi recenti, un interessamento da parte del gruppo Aldi, che ha aperto il suo punto vendita a Rovigo, nella rotatoria di largo Martiri, a ponte Marabin, meno di cinque anni fa, nel novembre 2020, perché la posizione e la superficie disponibile del centro Le Torri facevano gola. Ma le problematiche burocratiche e, probabilmente, anche i costi stimati, hanno poi visto raffreddarsi l'interesse.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Controllate e partecipate

coop ambasciatori

La ballerina in rosso di Luigi Ferrari

Luigi Ferrari presenta Ballerina in rosso (Castelvecchi), alla Liberia Coop Ambasciatori (domani alle 18), con Massimo Marino. Nel 1931, Alexander Zemlinsky, compositore e direttore d'orchestra, torna nella sua Vienna. L'occasione è una mostra dedicata a Richard Gerstl, pittore geniale e tormentato, scomparso, amico intimo e maestro di pittura di Arnold Schönberg, allora cognato di Zemlinsky. Ma il viaggio ha motivazioni più oscure e personali.



DOMENICA — 27 SETTEMBRE 2026 — IL RESTO DEL CARLINO 21

Spettacoli

Bologna

Cultura / Spettacoli / Società

Molinari: «In scena i superpoteri delle donne»

La cantante fa il verso al 'Rigoletto': «Unisco Mina, Billie Eilish e tutte quelle che hanno dovuto scegliere se essere vere o accettate»

di Gian Aldo Traversi

Simona Molinari, domani sera al Bravo Caffè con 'La donna è mobile'

L'aria di Verdi è una pagina tra le più belle mai scritte, ma il testo è un manifesto di misoginia

Il femminismo non urlato consiste nell'usare l'ironia come una lama leggera

COOP AMBASCIATORI

La ballerina in rosso di Luigi Ferrari

Sangiovanni riparte da Bologna e da Lucio

Il video girato sotto le Torri e l'uscita di 'Ti ho cercata (felicità)' con un campionamento di Dalla

Un frame del videoclip di Sangiovanni

Il Resto del Carlino

Coop e Cooperazione

A MILANO IL 9 E 10 OTTOBRE

Legacoop celebra i 140 anni e guarda al futuro


Economia

Cedolare secca per i piccoli negozi
«Così si rilancia il commercio»

A MILANO IL 9 E 10 OTTOBRE

Legacoop celebra i 140 anni e guarda al futuro

"Far crescere l'Italia, insieme". È la sfida attorno alla quale Legacoop riunirà a Milano, il 9 e 10 ottobre, protagonisti della politica, dell'economia, del lavoro, dell'impresa e della ricerca per la Biennale dell'Economia Cooperativa, in programma a The Mall, nel giorno (il 10) in cui l'organizzazione celebra i 140 anni dalla sua fondazione. Due giornate per discutere non soltanto del futuro della cooperazione, ma soprattutto delle grandi trasformazioni che attendono l'Italia e l'Europa: crescita e competitività, lavoro e coesione sociale, crisi demografica, salute, nuovi bisogni, politica industriale e ruolo dell'Europa. «Celebrare 140 anni di storia significa soprattutto assumersi la responsabilità di guardare avanti - afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop -. L'Italia ha bisogno di tornare a crescere, ma la crescita non può essere misurata soltanto attraverso i numeri: deve tradursi in lavoro di qualità, riduzione delle disuguaglianze, innovazione, welfare e nuove opportunità per le persone e per i territori».

"Far crescere l'Italia, insieme". È la sfida attorno alla quale Legacoop riunirà a Milano, il 9 e 10 ottobre, protagonisti della politica, dell'economia, del lavoro, dell'impresa e della ricerca per la Biennale dell'Economia Cooperativa, in programma a The Mall, nel giorno (il 10) in cui l'organizzazione celebra i 140 anni dalla sua fondazione. Due giornate per discutere non soltanto del futuro della cooperazione, ma soprattutto delle grandi trasformazioni che attendono l'Italia e l'Europa: crescita e competitività, lavoro e coesione sociale, crisi demografica, salute, nuovi bisogni, politica industriale e ruolo dell'Europa. «Celebrare 140 anni di storia significa soprattutto assumersi la responsabilità di guardare avanti - afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop -. L'Italia ha bisogno di tornare a crescere, ma la crescita non può essere misurata soltanto attraverso i numeri: deve tradursi in lavoro di qualità, riduzione delle disuguaglianze, innovazione, welfare e nuove opportunità per le persone e per i territori».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Viareggio-Versilia)

Coop e Cooperazione

PREMIO A POGGIBONSI

Giuliana Salvi vince la «Città dei lettori»

Giuliana Salvi è vincitrice della quarta edizione del Premio 'La Città dei Lettori' con "Clementina", edito da Einaudi. Lo ha annunciato il direttore del riconoscimento, Gabriele Ametrano, durante una cerimonia al Teatro Politeama di Poggibonsi (Siena) alla presenza dei finalisti. Promosso da Unicoop Firenze e Associazione Wimbledon Apss, in collaborazione con i Circoli di Lettura di Unicoop Firenze, l'iniziativa è nata nell'ambito del progetto culturale che coinvolge autori, illustratori, traduttori e curatori di primo piano.



Tempo Libero

Cultura, spettacoli & società

Toscana, Umbria, La Spezia

Film Festival, cielo di stelle

Lucca capitale del cinema

La rassegna entra nel vivo: fino al 4 ottobre tanti appuntamenti a ingresso gratis Piatto forte il Concorso internazionale dei lungometraggi con dodici anteprime

Piano e violino, concerto al museo di San Matteo

PREMIO A POGGIBONSI

Giuliana Salvi vince la «Città dei lettori»

La Stampa (ed. Torino)

Coop e Cooperazione

I clienti di coop hanno affidato all'azienda i ricordi d'infanzia attraverso sapori e profumi: ieri le premiazioni

Se un ragù racconta un pezzo di vita I piatti della memoria in 700 ricette

Storie diverse, un comune denominatore: la consapevolezza delle origini deriva anche dagli alimenti


I CLIENTI DI COOP HANNO AFFIDATO ALL'AZIENDA I RICORDI D'INFANZIA ATTRAVERSO SAPORI E PROFUMI: IERI LE PREMIAZIONI

Se un ragù racconta un pezzo di vita
I piatti della memoria in 700 ricette

Storie diverse, un comune denominatore: la consapevolezza delle origini deriva anche dagli alimenti

PIER FRANCESCO CARACCIOLO

Pier Francesco Caracciolo Quasi 700 storie, tutte diverse ma con un filo comune: un piatto, un profumo, un sapore capace di riportare alla memoria una persona, una casa, un pezzo di vita. È il patrimonio di ricordi che i consumatori di Coop di tutta Italia hanno affidato all'azienda della grande distribuzione partecipando, nel corso dell'estate, al concorso «Storie a tavola». Negli spazi di Fiorfood, in Galleria San Federico, ieri sono stati premiati i tre vincitori nell'ambito della partecipazione di Coop a Terra Madre - Salone del Gusto.

A conquistare la giuria è stata Orkide Izci, con la storia del Kiymali Makarna, una pasta con carne macinata speziata, yogurt e aglio che vent'anni fa, appena arrivata dalla Turchia a Bologna, aveva preparato per i compagni di studentato. Federico Barli, dalla Liguria, ha invece raccontato la torta di riso della festa del paese, preparata grazie agli ingredienti raccolti casa per casa e al lavoro condiviso di un'intera comunità. Annapaola Tondo, infine, ha scelto un ricordo familiare: l'uovo fritto che il nonno le preparò quando, bambina, rimase solo con lei mentre la famiglia era in ospedale.

La giuria era composta da Antonio Pascale, scrittore e agronomo, Sara Taschera, direttrice della comunicazione di Coop Italia, e Carla Coccolo, responsabile relazioni esterne di Slow Food. Le tre storie sono state scelte sulla base di quattro criteri: originalità, pertinenza al tema, forza espressiva e capacità emotiva di raccontare un pezzo di vita attraverso un piatto. «Il cibo è legato a doppio filo ai momenti importanti della vita delle persone» sottolinea Domenico Brisigotti, presidente di Coop Italia. Alle tre storie hanno ricevuto una menzione speciale. Karim Hachani ha raccontato di una nonna con qualche difficoltà di memoria che, per il compleanno del nipote, aveva preparato un pranzo fatto di piatti inesistenti. Simonetta Baldo, ricordando il padre Gino, è tornata invece al 1935 e a una gita scolastica durante la quale aveva assaggiato per la prima volta la pasta al ragù, prelibatezza che non aveva mai visto. Maria Albertina Salazar Suarez ha affidato infine all'encebollado, un piatto della tradizione ecuadoregna, il ricordo della fuga da una relazione difficile e della nuova vita costruita in Italia con il figlio. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Libertà

Coop e Cooperazione

La cena di Boorea raccolti 1.500 euro per la Casa di Iris

Alla coop Infrangibile l'iniziativa promossa anche da Legacoop Emilia Ovest


La cena di Boorea raccolti 1.500 euro per la Casa di Iris

piacenza È di 1.500 euro è il ricavato devoluto all'Associazione Insieme per l'Hospice ETS in occasione della settima edizione piacentina della Grande Cena di Boorea, promossa da Boorea e Legacoop Emilia Ovest, che si è svolta l'altra sera alla Cooperativa Popolare Infrangibile che celebra quest'anno l'80° anniversario. L'iniziativa solidale sostiene le attività dell'associazione, impegnata nella promozione della cultura delle cure palliative, nella raccolta fondi e nel coordinamento del volontariato a supporto dei malati gravi e delle loro famiglie accolti presso l'Hospice La Casa di Iris. Una realtà che garantisce assistenza gratuita grazie all'accreditamento con il Sistema Sanitario Regionale, al contributo dei donatori e all'impegno quotidiano dei volontari. La Grande Cena ha rappresentato ancora una volta un momento di solidarietà concreta e di vicinanza alla comunità, nel pieno spirito dei valori cooperativi. Hanno partecipato tra gli altri Nicoletta Corvi assessora al welfare Comune di Piacenza, Paola Gazzolo, presidente consiglio comunale, Edwin Ferrari e Stefano Campani, presidente di Legacoop Emilia Ovest e direttore di Boorea, Giulio Armanetti presidente coop. Infrangibile, Sergio Fuochi, presidente associazione "Insieme per l'Hospice".

Un momento della cena solidale alla cooperativa dell'Infrangibile.

Il Gazzettino (ed. Rovigo)

Concorrenza GDO

Nuovo market di Adria Nord: dal Comune "sì" convinto

`La giunta difende il supermercato: «Un'occasione di riqualificazione»

GUIDO FRACCON


Adria
Provincia

DA PALAZZO TASSONI
«Non possiamo che guardare con favore a progetti che garantiscono nuove attività commerciali e possibilità occupazionali»

Nuovo market di Adria Nord: dal Comune "sì" convinto

▶La giunta difende il supermercato: «Un'occasione di riqualificazione»

Farmacia di Baricetta, gli uffici comunali chiedono aiuto all'IA

▶Interrogato Gemini sulla normativa e sulle criticità

Punto nascite, Suman: «Dopo l'incontro è calato il silenzio»

Gli Occhi di Bea, l'amore che continua: nuova edizione

ADRIA «È un intervento destinato a rappresentare un'occasione di riqualificazione per una delle aree centrali della città». È questa la posizione della giunta Barbujani sul progetto Adria Nord, che prevede la realizzazione di un supermercato nella zona della stazione, tra via dello Scalo e via Carducci.

Per l'Amministrazione l'intervento può contribuire alla riqualificazione di un'area oggi caratterizzata dalla presenza di spazi da recuperare, favorendo al tempo stesso l'insediamento di una nuova attività commerciale e la possibile creazione di posti di lavoro.

NOTA CONGIUNTA «Come Amministrazione - viene sottolineato in una nota - non possiamo che guardare con favore a progetti che garantiscono nuove attività commerciali e possibilità occupazionali e che, allo stesso tempo, si inseriscono in un percorso di riqualificazione urbana, intercettando le esigenze di un'Adria che cambia».

Una presa di posizione che arriva anche dopo le polemiche sul verde e sugli interventi ambientali collegati alla nuova struttura. Il Comune ricostruisce quindi i passaggi delle interlocuzioni avute con i progettisti, sottolineando innanzitutto che il progetto protocollato non prevedesse la piantumazione di alberi. Nella fase preliminare, tuttavia, i progettisti avrebbero prospettato la realizzazione di una fascia alberata tra l'area interessata dalla costruzione e la stazione. L'intervento avrebbe potuto essere collegato anche alla possibilità di ottenere una riduzione degli oneri di costruzione prevista dalla normativa per determinate iniziative ambientali. L'ipotesi, però, avrebbe interessato, in parte, un'area di proprietà di un soggetto terzo. Una soluzione che, secondo la giunta, non poteva essere accolta. «Non sarebbe stata rispettata la normativa urbanistica - viene spiegato - e si sarebbe trattato di rapporti tra soggetti privati sui quali l'Amministrazione non poteva intervenire».

LA MANUTENZIONE A questo si sarebbe aggiunto il problema della manutenzione delle piante. Anche con il consenso del proprietario dell'area, infatti, secondo il Comune sarebbe ricaduto su palazzo Tassoni l'onere della manutenzione di alberi e piante collocati su proprietà privata. L'Amministrazione precisa però di non aver chiuso la porta a ulteriori soluzioni sul fronte ambientale. «Ci siamo sempre resi disponibili a valutare ulteriori proposte - viene precisato - ma queste non sono mai pervenute». Le interlocuzioni successive si sarebbero concentrate sulla soluzione di altre problemi legati alla realizzazione dell'intervento. Sul tema del verde, inoltre, sarebbe stata la stessa giunta a chiedere un'integrazione progettuale. Il Comune richiama in particolare il provvedimento Suap numero 87 dell'11 settembre 2026, nel quale gli Uffici invitavano il progettista, Jenny Augusti, a prevedere l'integrazione di sistemi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a verde con soluzioni verticali o rampicanti. Resterebbe inoltre la possibilità di intervenire direttamente nell'area destinata a parcheggio. I proprietari potranno prevedere la piantumazione di alberi e altre essenze verdi, nel rispetto degli standard urbanistici e del numero di stalli. Un intervento che non consentirebbe lo scomputo dagli oneri di costruzione, ma che potrebbe migliorare l'aspetto dell'area, creare zone d'ombra e contribuire alla qualità ambientale della zona, senza costi a carico dei cittadini. Il Comune ribadisce quindi di considerare Adria Nord un'occasione di sviluppo e riqualificazione per la zona della stazione e invita i progettisti a valutare ulteriori interventi a verde. «Siamo certi - conclude l'Amministrazione - che un simile invito verrà colto dai progettisti, proprio in ragione della grande sensibilità ambientale che da sempre li contraddistingue».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Arezzo)

Concorrenza GDO

Nuovo volto del commercio L'avanzata dei discount

Un punto vendita aprirà in via del Gavardello il 15 ottobre e cerca personale In una città di 96mila abitanti si intensifica la sfida quotidiana tra punti vendita


Nuovo volto del commercio
L'avanzata dei discount
Un punto vendita aprirà in via del Gavardello il 15 ottobre e cerca personale
In una città di 96mila abitanti si intensifica la sfida quotidiana tra punti vendita
LA SCUOLA CALCIO DI AREZZO
IL CALCIO PER TUTTI

di Gaia Papi AREZZO La grande distribuzione continua a ridisegnare la mappa della spesa ad Arezzo. Negli ultimi mesi la città ha visto nuove aperture, trasformazioni e chiusure, in un mercato dove i discount conquistano spazio e le insegne tradizionali riorganizzano la propria presenza.

L'ultima inaugurazione è quella di In's Mercato in via Alfieri, a Tortaia, aperto nell'ottobre 2025 negli spazi che fino a gennaio ospitavano la Pam. Il nuovo punto vendita occupa una superficie ridotta rispetto al precedente supermercato e condivide l'immobile con Bravo Market, dedicato alla casa e alla persona. Sempre sul fronte dei discount, è arrivato il nuovo MD di via Romana, una delle aperture già inserite nella mappa commerciale tracciata dall'amministrazione comunale. L'intervento rientra in una stagione di espansione della grande distribuzione che ha interessato diversi quadranti della città.

E adesso si prepara un altro ingresso destinato a far discutere il mercato: Lidl aprirà il 15 ottobre in via del Gavardello, nell'area interessata dal nuovo insediamento commerciale.

L'azienda ha già avviato la ricerca del personale per il punto vendita, confermando l'imminente apertura. Il nuovo Lidl arriva dopo mesi di lavori e di attesa e rafforza la presenza della catena tedesca sul territorio aretino. Una nuova insegna che si aggiunge a una rete cittadina già articolata, mentre il settore continua a muoversi tra nuove aperture e chiusure. Proprio il 2025 aveva segnato la fine della storica Pam di Tortaia, chiusa l'11 gennaio dopo quasi quarant'anni di attività e poi sostituita dal nuovo format commerciale.

Con circa 96 mila residenti, Arezzo ha ormai una rete della grande distribuzione particolarmente articolata: tra supermercati, discount e punti vendita alimentari delle principali insegne, la concorrenza si distribuisce praticamente in tutti i quartieri, dalle periferie al centro. Il nuovo Lidl di via del Gavardello si inserisce in una rete già composta da Coop, Conad, Gala, Esselunga, Eurospin, MD, In's, Penny e altre insegne.

La Provincia di Como

Concorrenza GDO

«Nessun aiuto ai piccoli negozi E in arrivo un nuovo market»

Erba. Interpellanza di Erba civica: «Poche iniziative per i Il sindaco: «La struttura prevista dalla variante al Pgt, non sarà food» commercianti»


38 Erba

«Nessun aiuto ai piccoli negozi E in arrivo un nuovo market»

Erba. Interpellanza di Erba civica: «Poche iniziative per i commercianti» Il sindaco: «La struttura prevista dalla variante al Pgt, non sarà food»

Nessuna misura di sostegno ai negozi di vicinato, se non la riqualificazione del tratto centrale di corso 25 Aprile.

In compenso una nuova media struttura di vendita potrebbe aprire in via Milano, alle porte della città. A sollevare il tema è il gruppo di Erba Civica, che ha presentato un'interpellanza sulla valorizzazione del commercio nel centro di Erba: se ne parlerà lunedì sera in consiglio comunale.

La premessa, spiegano Michele Spagnuolo e Giovanna Marelli, è che «il centro di Erba sta vivendo una reale crisi dal punto di vista delle attività commerciali. Non tutti gli interventi finalizzati al rilancio del commercio competono al Comune, ma resta il fatto che l'amministrazione può adottare azioni di promozione e rilancio dei negozi di vicinato all'interno della città».

A questo proposito, «non è sufficiente pensare di realizzare un senso unico in corso 25 Aprile per favorire il commercio se poi si autorizzano nuove strutture di vendita fuori dal centro città». Spagnuolo e Marelli si riferiscono a una media struttura che potrebbe sorgere in via Milano, sopra al parcheggio comunale che serve il birrificio e gli altri locali del comparto.

«È prevista dalla variante al Pgt approvata nel maggio del 2025, ma non abbiamo più saputo nulla. Vogliamo sapere se c'è ancora la volontà di realizzare quella struttura ed eventualmente di che tipologia sarà» dicono i consiglieri.

«E vorremmo anche sapere se ci sono ipotesi di apertura di ulteriori strutture di vendita fuori dal centro».

Una risposta completa arriverà nel corso della seduta di lunedì. Il sindaco Mauro Caprani, per ora, si limita a ricordare che «la struttura di vendita a cui fa riferimento Erba Civica è prevista dalla variante, che è stata approvata lo scorso anno dal consiglio comunale: non ci sono grandi misteri. Abbiamo previsto la possibilità, per i privati interessati, di spostare volumi e diritti edificatori dal centro città alla periferia, in quel contesto».

Ad oggi, dice il sindaco, «nessuno ha chiesto di spostare i volumi in via Milano».

La misura, non è un mistero, è pensata in particolare per i proprietari delle aree dismesse di via Fiume e potenzialmente potrebbe interessare i titolari dell'ex Gasfire, che dovranno presentare alla giunta il piano di recupero della vecchia industria dimesse. Quanto alle tipologie merceologiche, chiarisce il sindaco, è escluso il comparto food: i supermercati alle porte della città, ha sempre sostenuto il primo cittadino, sono già fin troppi. L. Men.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Como

Concorrenza GDO

Ex Nespoli, il Comune ci riprova Rispunta l'idea del supermercato

Carugo Addio al vecchio piano d'intervento Negli spazi della fabbrica forse anche la farmacia


Mariano Comense

Il caso D'Addesio accende l'opposizione «Sindaco svilito, esegue ordini dall'alto»

Triplo evento Fra salute benessere e solidarietà

Ex Nespoli, il Comune ci riprova Rispunta l'idea del supermercato

Auto e furgoni rubati Va in aula un caso di quattordici anni fa

Cancellato il vecchio intervento sull'area ex Nespoli, ora dietro al municipio potrebbe sorgere un supermercato attorniato da negozi più piccoli e magari anche da una farmacia.

Nell'ultima seduta consigliare, il Comune di Carugo ha deliberato la revoca del vecchio programma d'intervento, datato 2008, naufragato dopo una tortuosa vicenda che ha interessato anche i tribunali. Semplificando in estrema sintesi, l'ex fabbrica dietro al palazzo comunale doveva diventare con la società Paladomus una gigantesca zona residenziale e commerciale da 48mila metri quadrati.

Dopo numerosi tentennamenti e modifiche, i costruttori sono finiti in liquidazione dal 2016, salvo chiedere poi nuove varianti, con una lite aperta circa contributi e permessi con l'Amministrazione. Tra diffide e progetti mai formalizzati, l'anno scorso il Comune ha fatto i passi necessari per stralciare tutto.

L'argomento ha avuto strascichi legali. Comunque, alla fine, questa estate il tribunale ha trasferito l'area ai nuovi proprietari subentrati, la società Ti bris di Milano.

«Revocare il vecchio progetto permetterà di realizzare qualcosa di nuovo nei limiti di ciò che è previsto dal piano di governo appena disegnato - spiega il sindaco Paolo Molteni - All'inizio, cambiata la società siamo rimasti alla finestra, per non intralciare il lavoro dei giudici, tra passaggi formali e contestazioni.

Adesso però abbiamo deciso di fare questo passo e voltare pagina».

Cosa sorgerà nell'area ex Nespoli è ancora da decidersi, anche in base alle volontà della nuova società arrivata da Milano. Strutture di vendita, commercio, servizi: Carugo, ha già avuto modo di spiegare il primo cittadino, è uno dei pochi centri che non ha un supermercato.

Sempre a Carugo deve sorgere anche una nuova farmacia: l'approvazione in Comune è appena andata in porto, il progetto ora passa nelle mani della Provincia che, nel corso dei prossimi mesi dovrà aprire un bando per richiamare l'interesse di possibili investitori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

«Sul caso del direttore del market si rispettino le regole del diritto»

Pavullo L'avvocato Sola replica alla Casa delle Donne sulla sentenza


Ponte del Diavolo si rifà il look tra area picnic e percorso natura

«Sul caso del direttore del market si rispettino le regole del diritto»

Pavullo L'avvocato Sola replica alla Casa delle Donne sulla sentenza

Pavullo «Credo che chi persegue fini istituzionali - e un'associazione nata per contrastare il grave problema della violenza di genere certamente persegue detti fini - debba sempre ricordare le regole proprie dello Stato di diritto». Così l'avvocato Guido Sola, difensore dell'ex direttore del supermarket di Pavullo condannato a tre anni per maltrattamenti all'interno del punto vendita e violenza sessuale, replica all'associazione Casa delle Donne contro la violenza, in merito alla vicenda.

«La sentenza oggetto delle considerazioni è provvisoria, e certamente non fa venir meno la presunzione di non colpevolezza dell'imputato - osserva Sola - basilare fondamento costituzionale.

Peraltro, si tratta di una sentenza che ha assolto anche, perché i fatti non sussistono, ben più di quanto non abbia condannato, confermando con ciò, una volta più ancora, l'importanza, assoluta, dell'essere garantisti e soprattutto del fatto che i processi penali si celebrino solo nelle aule di giustizia».

«Nel rispetto che sempre si deve alle vittime di reato - continua l'avvocato Sola - bene sarebbe ricordare a chi, ripeto, persegue fini istituzionali, che pari rispetto si deve anche alle regole del Codice di procedura penale e, per tale via, a chi del processo penale è protagonista.

La violenza di genere è una storia vera e contrassegna un grave problema che può e deve essere contrastato in primis dal punto di vista culturale. Ma anche il giustizialismo è, a suo modo, una forma di violenza.

Perché, quando i processi vengono celebrati a livello mass-mediatico citando, peraltro a sproposito, dati processuali che poco o punto si conoscono, il rischio è quello che il tribunale del popolo condanni prima di sapere.

Fortunatamente, accanto al tribunale del popolo, esistono anche i tribunali, quelli veri. Che, come accaduto anche in quest'occasione, dopo averle ascoltate, sovente riconoscono, ampiamente, anche le ragioni della difesa». La sentenza è arrivata il 17 settembre a quattro anni dall'apertura del caso, che ha fatto e continua a fare discutere molto a Pavullo, e non solo. Le indagini sono state condotte dai carabinieri di Pavullo. La difesa ha già preannunciato l'intenzione di fare appello. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Concorrenza GDO

Conad dona 2.000 bottiglie d'acqua al servizio serale "Abitare la notte"


GROSSETO

Addio a Federica, l'arte nel cuore

Aveva 40 anni, era un'appassionata di pittura oltre che un'accesa tifosa dell'Inter
La sua vita lavorativa è sempre stata legata al commercio, come quella della famiglia

Conad dona 2.000 bottiglie d'acqua al servizio serale "Abitare la notte"

Dal Miglio d'Oro la solidarietà all'istituto Santa Elisabetta

25 GIRO GUSTANDO
MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE
OSTERIA LA POSTA DA VALERIA
Albinia (GR)
OSPITA
RISTORANTE FIORENTINO
San Sepolcro (AR)

Grosseto 2.000 bottiglie d'acqua donate alla Caritas diocesana di Grosseto per sostenere "Abitare la notte", il servizio serale che porta cibo e conforto alle persone senza fissa dimora della città.

La donazione arriva da Conad, con un gesto di attenzione verso chi vive per strada e che permetterà agli operatori e ai volontari di garantire acqua fresca a quanti si rivolgono al servizio.

Don Enzo Capitani, direttore della Caritas diocesana di Grosseto, ha voluto ringraziare l'azienda per la sensibilità dimostrata. «Conad è una realtà amica della Caritas - dice don Enzo Capitani - Da tempo è al nostro fianco per sostenere i nostri servizi e per mostrare vicinanza ad ogni progetto volto a rispondere ai bisogni del territorio. È quella logica di prossimità che fa la differenza nel settore imprenditoriale e siamo davvero felici di questo ulteriore segno di attenzione e direi di cura verso i poveri».

Conad è impegnata nelle azioni di solidarietà, afferma Alessio Degli Innocenti, socio e amministratore di Clodia Commerciale, società proprietaria dei negozi Conad di Grosseto e Castiglione della Pescaia: «Una parola che per noi ha un valore enorme e rappresenta il nostro modo di vivere dentro al tessuto sociale cittadino, facendo rete con le realtà associative. Abitare la Notte è un progetto che merita attenzione e siamo molto orgogliosi di poter collaborare con la Caritas e con tutti i volontari che, con impegno, dedicano un po' del loro tempo per rendere meno dura la vita in strada».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

La seconda vita dei centri commerciali tra sport, divertimento e frontalieri

Il rinnovamento dopo la crisi d'identità legata anche ai cambiamenti della città Il Giulia ha scommesso su fitness e salute, il Montedoro "sfrutta" il confine mentre in via d'Alviano la direzione apre ai grandi gruppi e guarda alle famiglie

LAURA TONERO


Trieste

La seconda vita dei centri commerciali tra sport, divertimento e frontalieri

Il rinnovamento dopo la crisi d'identità legata anche ai cambiamenti della città Il Giulia ha scommesso su fitness e salute, il Montedoro "sfrutta" il confine mentre in via d'Alviano la direzione apre ai grandi gruppi e guarda alle famiglie

Laura Tonero Le strategie I centri commerciali triestini si ridisegnano e puntano anche ad attrarre nuova clientela. Il Giulia puntando ad accogliere una sorta di cittadella dello sport, anche in funzione dello studentato che opera alle sue spalle, le Torri d'Europa aprendo entro fine anno il bowling e un'area gioco dedicata alle famiglie, oltre a creare metrature più ampie di vendita, perfette per ospitare i grandi attrattori. Mondedoro Shopping Center, invece, non ha bisogno di nuove strategie, con i bilanci in costate crescita, complice anche l'inflazione della Croazia dopo l'ingresso in Europa, che spinge gli acquirenti di oltre confine a venire a fare grandi spese a Trieste. E il primo centro che incontrano è appunto quello di Aquilinia. Il centro città attrattivo La crisi, anche di identità, delle grandi strutture commerciali a Trieste è iniziata già diversi anni fa, quando quel tipo di offerta in tutto il paese, salvo rari casi, dava segnali di difficoltà.

Nella nostra città, in questo procedimento, si è inserito un altro fattore che deriva da una ritrovata vitalità commerciale del centro città, dettata soprattutto dalla forte spinta turistica. Chi arriva a visitare Trieste molto raramente raggiunge i centri commerciali, e anche chi punta ad aprire un nuovo negozio o un pubblico esercizio, mira prevalentemente al centro.

Il Giulia Aperto nell'ottobre del 1991, fu il primo centro commerciale del Friuli Venezia Giulia. All'inaugurazione, il taglio del nastro vedeva in prima fila l'allora patron di quella struttura, Quirino Cardarelli, poi svanito con la Fintour in un crac multimiliardario. Una dozzina di anni fa Il Giulia aveva attraversato una crisi profondissima, e il suo rilancio è iniziato dopo che nel 2017 il centro è stato rilavato dal gruppo veneto Coin, che ha avviato un restiling. La struttura però faticava, fino a quando non ha trovato una nuova identità, con una vocazione sportiva. Lì ora trovano casa Mcfit, la palestra da 2.000 metri quadrati, Dolomyte, una palestra di arrampicata indoor tra le più ampie d'Italia. Inoltre il gruppo Tree, al quale fa già riferimento il negozio TreeSport, mecca degli appassionati di ciclismo e di sport in generale, ha avviato nella stessa area un'officina meccanica con un centro indoor di cycling e il progetto ora punta a chiudere l'offerta con anche un centro medico, con tanto di nutrizionista e fisioterapista. «Il nuovo assetto del centro ha dato un nuovo respiro», valuta il direttore de Il Giulia Matteo Bortuna, «complice anche la presenza dello studentato accanto al centro, con i giovani ospiti che stanno generando indotto, fruendo molto dei servizi e delle proposte commerciali». Insomma, per il centro, che si integra con il rione, offrendo ora anche una proposta per clienti dal resto della città, è iniziata una nuova

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vita.

Le Torri Inaugurato nel febbraio del 2003, ha faticato a veder riaccendere le luci in alcuni dei suoi spazi. Complice il fatto che, a differenza degli altri centri commerciali della regione, lì non insista un'unica proprietà che gestisce i diversi fori, bensì oltre sessanta soggetti. È per questo motivo che quegli spazi commerciali spesso si trovano anche in vendita sul mercato immobiliare. Da qui una nuova strategia portata avanti dal direttore Stefano Minniti e da Alberto Miani, presidente del Cda della Torri d'Europa Scarl che gestisce il centro, e che punta a far trovare un accordo tra i diversi proprietari dei negozi sfitti, «così da proporre ampie metrature, appetibili per i gruppi che cercano fori commerciali di quel tipo», spiega Minniti.

Con questo sistema, è stato possibile per le Torri d'Europa preparare il rilancio di tutto il terzo piano. Lì entro fine anni aprirà una pista da bowling, nuovi giochi per i più piccoli e, accanto a Bata, anche una nuova realtà commerciale molto competitiva.

Dopo anni un po' complessi, quelli che stanno per aprire potrebbero rappresentare due validi attrattori per il centro che si snoda tra via D'Alviano e via Svevo.

Montedoro «Quello che all'inizio sembrava un limite, ovvero la decentralità, alla fine si è rivelato un punto di forza». Sergio Bavazzano, direttore del Montedoro Shopping Center, riferisce come la vicinanza con il confine e la facilità di parcheggio gratuito regalino ottimi risultati. Dall'apertura nel marzo del 2009, periodo Covid a parte, «abbiamo registrato una continua crescita in termini di ingressi e fatturati, il centro è in salute, e a fine anno mi aspetto un ulteriore segno "più" rispetto al 2025».

Montedoro gode di validi grandi attrattori, tra tutti Decathlon e l'Ipercoop. A breve aprirà, come già anticipato dal Piccolo, anche un Ikea Plan & Order Point. A giorni aprirà poi Tedi, la catena tedesca di oggettistica e articoli da regalo prezzi molto convenienti. Da locare in tutto il centro restano solo 50 metri quadrati.

Una percentuale significativa dei clienti arriva da oltre confine, «oltre a molti turisti che si fermano prima o dopo le vacanze in Slovenia o in Croazia».

L'ex Fiera I tre centri commerciali tra qualche anno dovranno fare i conti con quello che Conad farà sorgerà nell'ex Fiera. I tre direttori non sembrano preoccupati da quella futura realtà: «Avrà un bacino di utenza diverso dal nostro», valutano. Sul progetto «apprendiamo sia prevista una riduzione dei volumi. Un ridimensionamento significa che l'investitore avrà fatto un' analisi del territorio, considerando anche l'apertura di molti supermercati negli ultimi anni», così Bavazzano. Che guardando alle altre prospettive in città, ammette come «l'unico progetto di centro commerciale che sposerei è quello del Silos, per la posizione e il rilancio delle aree limitrofe». © RIPRODUZIONE RISERVATA L'ex fiera L'arrivo di Conad non preoccupa la concorrenza: «Avrà un bacino diverso dal nostro» Bortuna «L'assetto attuale ha dato un respiro diverso all'offerta e i servizi creano indotto» Bavazzano «L'unica

progetto che oggi sposerei è quello del Silos per la sua posizione strategica» A sinistra un'area del Montedoro. In alto l'ingresso del Giulia, sotto Mcfit e Dolomyte F. Lasorte e Silvano.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Materie prime sempre più care e concorrenza tra fast food Il «fish and chips» va in crisi

Il cibo popolare britannico per eccellenza rischia di scomparire?

Paola De Carolis


Violati alcuni siti del governo Usa OpenAI indaga sui suoi «agenti»

Materie prime sempre più care e concorrenza tra fast food Il «fish and chips» va in crisi

Il cibo popolare britannico per eccellenza rischia di scomparire?

LONDRA Davanti al Seashell di Lisson Grove, sino a qualche anno fa, la sera dopo la chiusura dei pub c'era immancabilmente la fila. Tuttora l'amato chippie a pochi passi dalla Baker Street di Sherlock Holmes fa affari d'oro, ma il suo successo, grazie anche a una storia che risale alla fine della Prima guerra mondiale, non si ripete tra le tante friggitorie del Regno Unito, oggi sempre meno frequentate per via delle nuove tendenze salutiste, l'aumento dei costi e il proliferare di cibi da asporto di ogni tradizione culinaria.

È un momento di crisi per il fish and chips , il piatto britannico per antonomasia? Gli organi di stampa se lo chiedono da diversi anni ma dati recenti indicano l'esistenza di difficoltà concrete, con diversi locali storici obbligati a chiudere e la scomparsa della pietanza dai menù scolastici, dove il venerdì era un punto fisso prima delle riforme del governo contro l'obesità infantile. Stando a una ricerca della National Federation of Fish Friers, il 47 percento dei circa 8.000 gestori di fish and chips si definisce estremamente preoccupato per il futuro, mentre il 20 percento ha intenzione di lasciare l'attività nei prossimi 12 mesi.

Le grandi catene sembrano soffrire quanto i locali indipendenti: il gruppo Harry Ramsden durante l'estate ha chiuso nove dei suoi punti vendita, un terzo del totale.

I clienti denunciano un altro fenomeno, quello che vede porzioni sempre meno generose e costi sempre più alti. Al Seashell, il merluzzo con le patatine viene 19 sterline, circa 22 euro, ma anche fuori Londra quella che per tradizione è una pietanza semplice, che un tempo veniva avvolta nella carta di giornale, ha visto un'impennata dei prezzi.

La media è di 12 sterline, circa 14 euro, un aumento di circa il 60 percento negli ultimi cinque anni. «Credo che la gente sia un po' scioccata, per una famiglia non è più un modo poco caro di risolvere la cena», ha spiegato al Guardian Andrew Crook, presidente della federazione dei friggitori di pesce. Il problema è che il costo del pesce e in particolare del merluzzo è raddoppiato negli ultimi tre anni mentre è scesa da un milione a 285.000 tonnellate la quota di cattura nel mare di Barents. Oggi, inoltre, ci sono centinaia di alternative: pizza, panini di ogni tipo, ristoranti cinesi e tutta la gamma dei fast food ad orario continuato. Se Winston Churchill definì pesce fritto e patatine «i buoni compagni» ed escluse il fish and chips dai razionamenti della Seconda guerra mondiale per tenere su il morale della popolazione, il piatto è anche un'espressione del rapporto del Paese con la sua immigrazione. Storicamente sono stati gli immigrati a gestire le friggitorie: gli italiani in Scozia, i cinesi a Liverpool, gli indiani, i pakistani, i greci e i turchi nell'Inghilterra del Nord. E si dice - anche se mancano

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

certezze - che la ricetta per il pesce fritto in una pastella alla birra sia arrivata dal Portogallo assieme agli ebrei sefarditi.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Economia, consumi e società

I conti in tasca Rincari, viaggio al mercato dove la spesa «pesa»: uva a otto euro al chilo

Siamo stati in via Maratta per testare gli umori di commercianti e clienti Gli aumenti sono generalizzati ma c'è chi ha bloccato i prezzi rinunciando a maggiori guadagni. Le associazioni dei consumatori: «Attenti ai furbetti»


I conti in tasca
Rincari, viaggio al mercato dove la spesa «pesa»: uva a otto euro al chilo
Siamo stati in via Maratta per testare gli umori di commercianti e clienti Gli aumenti sono generalizzati ma c'è chi ha bloccato i prezzi rinunciando a maggiori guadagni. Le associazioni dei consumatori: «Attenti ai furbetti»
Eni blocca il prezzo della benzina: la mappa del risparmio in provincia
Dove sono posizionati i distributori del gruppo
Grandinata, danni per 2 milioni di euro

di Giuseppe Poli La busta della spesa «pesa» ogni giorno di più, nelle tasche degli anconetani, ma i rincari sui banchi dei generi alimentari non sono generalizzati. Tra i commercianti c'è chi cerca di contenere il prezzo della merce, magari guadagnando meno, chi invece fa ricadere tutti gli aumenti dei prezzi all'ingrosso direttamente sul cliente finale. È il quadro che emerge dalle interviste effettuate venerdì scorso al mercato di via Maratta. Pane, carne, pesce, frutta e verdura e altri alimenti, come insaccati, prosciutto, formaggio: si può acquistare di tutto, anche un grappolo d'uva a quasi 8 euro al chilo. Senza semi, però. È chiaro che l'impatto degli aumenti del costo del carburante incide sui trasporti della merce, e la stessa cosa vale per l'aumento dei costi dell'energia. Soprattutto per chi utilizza i frigoriferi, come in pescheria o in macelleria. La gente al mercato si lamenta, ma in modo contenuto. C'è cliente e cliente, quello che va al mercato e cerca il prodotto migliore e quello che, invece, va al supermercato per cercare in primis di risparmiare. Sono scelte personali su cui incide anche la disponibilità economica di ciascun nucleo familiare, ma è innegabile che, a parte alcuni casi, i prezzi siano aumentati.

A livello nazionale i numeri confermano l'aria che si respira tra i banchi di Ancona, e cioè che la vera corsa dei prezzi, almeno per ora, è quella che si registra alla pompa di carburante. Da ieri lo sconto sulle accise del gasolio è dimezzato e il diesel in modalità self ha raggiunto (media nazionale) 2,357 euro al litro, la benzina 2,158. In un anno il gasolio è cresciuto di oltre il 30% e la benzina di quasi il 19%, prezzi lievitati a causa delle tensioni internazionali legate alla guerra. Sugli scaffali e sui banchi del mercato, almeno finora, l'effetto è più contenuto.

Ad agosto l'inflazione è salita al 3,3%, ma a trainarla sono stati soprattutto bollette e carburanti, con rincari annui tra il 17 e il 18,6%, mentre per il comparto alimentare l'Istat registra una dinamica moderata, poco sopra l'1%.

Il timore delle associazioni dei consumatori è che il peggio debba ancora arrivare. Il Codacons ricorda che in Italia oltre l'80% delle merci viaggia su gomma e che il caro gasolio pesa su trasporti e distribuzione, con il rischio di essere scaricato, in tutto o in parte, sui prezzi di negozi e supermercati. Ma mette anche in guardia da chi potrebbe usare il carburante come alibi per ritoccare i listini oltre i costi reali, e stima una stangata d'autunno da 633 euro a famiglia. Federconsumatori riporta che, tra pieni più cari e ricadute sui beni di largo consumo, ogni famiglia rischia di spendere oltre 500 euro in più

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'anno, quasi la metà per effetto indiretto. Guardando indietro, il conto è già salato. Una simulazione del Sole 24 Ore effettuata su 31 prodotti della spesa settimanale di una coppia con un figlio, mostra che un carrello da 100 euro relativo al luglio 2021 oggi costerebbe 129,50 euro. Il caffè è salito del 51%, l'olio extravergine del 47%. E c'è un paradosso: chi produce non ci guadagna. Coldiretti segnala che pasta, pane e latte al consumo sono cresciuti tra il 21% e il 28%, mentre il grano duro in due anni è sceso anche sotto i 27 euro al quintale e agli allevatori il latte viene pagato circa 50 centesimi al litro alla stalla. Già in primavera il gasolio agricolo era passato da 85 centesimi a 1,51 euro al litro e anche energia e fertilizzanti costano sempre di più, ma nelle campagne si incassa meno. Il resto si disperde lungo la filiera, tra trasporti, lavorazione e distribuzione. Fino al banco del mercato, come in via Maratta, dove ognuno decide quanto di quel peso di «filiera» far ricadere sul cliente finale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ascoli-Fermo)

Economia, consumi e società

«Il peggio sembra finire» Mancano i pronti in busta

Primo Pignati, gestore dello 'Spazio Conad' di Grottammare: «Estate dura»


La crisi degli ortaggi
Verdure introvabili «Non si era mai visto niente del genere»
«Il peggio sembra finire» Mancano i pronti in busta
Primo Pignati, gestore dello 'Spazio Conad' di Grottammare: «Estate dura»

Dopo la forte crisi dell'estate, gli scaffali delle verdure stanno lentamente tornando a riempirsi, ma per quelle già pronte in busta la situazione non è ancora tornata alla normalità. La cosiddetta quarta gamma, cioè i vegetali lavati, tagliati e confezionati, ha continuato ad accusare ritardi e difficoltà di approvvigionamento. A confermarlo è Primo Pignati, gestore dello 'Spazio Conad' di Grottammare, che ha seguito da vicino una crisi durata per tutta l'estate.

«La quarta gamma è stata praticamente irreperibile - spiega Pignati - a causa del gran caldo che ha fatto crollare la produzione in tutta Italia. I clienti abituati al prodotto pronto e a uno stile di alimentazione basato sul consumo di vegetali hanno acquistato le poche verdure disponibili intere, per poi prepararsele da soli».

Una situazione che ha costretto il supermercato anche a informare direttamente i clienti. «Per tutta l'estate siamo stati costretti a esporre cartelli per spiegare la mancanza di prodotti che non erano reperibili sui mercati. Da una decina di giorni li abbiamo tolti perché la crisi sta rientrando e la merce arriva quasi regolarmente, ma il problema è stato molto serio».

Il rifornimento avviene attraverso Conad Adriatico, che il lunedì si approvvigiona sui mercati sulla base degli ordini effettuati dai punti vendita, così da far arrivare la merce sugli scaffali il martedì mattina. Anche sul fronte dei prezzi, però, alcune tipologie hanno registrato aumenti. «Ci sono prodotti che arrivano dall'estero, come quelli dalla Spagna e dalla Grecia, che spesso sono anche più belli. E la gente, si sa, mangia anche con gli occhi. Ma la maggior parte dei nostri clienti preferisce il prodotto italiano, anche se meno bello. I pomodori spagnoli, ad esempio, restano sugli scaffali, mentre quelli italiani, anche se più piccoli, vengono venduti». Non tutta la verdura arriva dai mercati. Una parte importante viene acquistata direttamente dai produttori locali. Le pesche sono arrivate dagli agricoltori della Valdaso, mentre le insalate sono state acquistate dai produttori di Cupra Marittima. Anche il comparto agricolo locale, tuttavia, ha dovuto fare i conti con le conseguenze della siccità. Infine Pignati porta un esempio che dice molto sulle scelte dei consumatori, tra qualità e prezzo. «Quando abbiamo inserito nel punto vendita l'Aglione toscano della Valdichiana, pagato circa 40 euro al chilo, pensavamo che nessuno avrebbe acquistato un aglio, seppur grande, a 7 o 8 euro. Invece, quasi a sorpresa, è stato venduto. Significa che per le cose buone la gente è disposta a spendere. In conclusione, sui banchi di vendita 'girano' le cose giuste». Marcello Iezzi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Palermo)

Economia, consumi e società

Il caso

Pomodorini, prezzi alle stelle colpa del cambiamento climatico

GIORGIO CARUSO



Pomodorini, prezzi alle stelle colpa del cambiamento climatico

L'estate più calda che i produttori ricordino si paga adesso, al chilo. Al mercato ortofrutticolo di Vittoria, il più grande del Sud, i pomodori sono pochi. E quel poco che arriva dalle serre costa come non era mai successo. Il datterino ha toccato i 5 euro al chilo all'ingrosso, il ciliegino oscilla tra 3,60 e 4 euro. In un'annata normale, 2 euro erano già un ottimo prezzo. «Tante produzioni sono state ripiantate di nuovo ad agosto per il problema del forte caldo», dice Stefano Mezzasalma, che coltiva pomodoro su 5.000 metri quadrati nel Vittoriese.

Lavora in agricoltura da vent'anni e un'estate così non l'ha mai vista. «I danni sono stati tanti, di solito abbiamo raccolto 25 mila chili, quest'anno 11 mila. Normalmente servono almeno 60-70 giorni per entrare in produzione, invece quest'anno in 40 giorni eravamo in produzione. Fino a luglio si vendeva a un euro, ora siamo a 5».

Con tre dipendenti, il margine «è diventato veramente misero».

Toni Margiotta, presidente dell'Associazione concessionari ortomercato Vittoria, parla di un mercato «completamente vuoto: mancano ciliegino, datterino, piccadilly. Il caro carburanti non c'entra: il prezzo così alto al mercato di Vittoria è legato solo a questioni climatiche». Il 21 luglio la stazione Sias di Santa Croce Camerina, in provincia di Ragusa, ha registrato 46,2 gradi, il valore più alto d'Italia quel giorno. «Il caldo estremo ha avuto una doppia conseguenza», spiega Margiotta. «Prima ha distrutto piante e frutti, poi ha forzato la maturazione del prodotto con un ritmo molto più veloce».

La carenza non riguarda solo i pomodorini, ma anche zucchine, melanzane, cetrioli e quel poco si vende caro. Graziella Vespertino, titolare dell'azienda agricola Agriborgo, alla periferia di Vittoria, fa i conti. «Generalmente riusciamo a fare 110-120 quintali di pomodori a mille metri. Quest'anno siamo sui 30, una cosa assurda». Il caldo «è stato talmente tanto che ha distrutto le piante, le ha squilibrate. E le api, che impollinano i fiori, con il forte caldo non lavoravano più. Il piccadilly di qualità migliore è arrivato a 3,70 - 4 euro contro 1,50-1,80 degli anni passati. Anche i cetrioli per un periodo sono andati alle stelle, perché molti produttori con il caldo hanno dovuto estirpare e piantare di nuovo: si sono bruciate le piantine. Il prezzo sale per la scarsità di prodotto che c'è in giro.

Non andiamo a guadagnare di più».

Non è la prima volta. Lo scorso inverno, con le intense piogge e dopo con il ciclone Harry, il problema era l'opposto. «Il sole non c'era mai», ricorda Vespertino.

«Era sempre nuvoloso e sempre piovoso. La fotosintesi non avveniva nelle piante, i raccolti erano scarsissimi». E la crisi non è solo siciliana. Il caldo, spiega Margiotta, ha colpito «un po' tutto il Mediterraneo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

non soltanto la Sicilia e nei mercati del Nord arriva soprattutto pomodoro olandese».

A pagare è sempre il cittadino, dice Franco Cascone, segretario della Flai Cgil di Ragusa. «In un supermercato di Donnalucata ieri i pomodorini toccavano i 10 euro al chilo, non voglio immaginare quanto possano costare a Milano. In alcuni punti vendita della provincia i camion arrivano pieni a metà, oppure arrivano con due o tre giorni di ritardo. A luglio ci sono state aziende che avevano piantato piantine per 100 mila euro e le hanno viste bruciare».

I pomodori ciliegini.

La Repubblica

Economia, consumi e società

Le flat tax spingono l'evasione Un potente motore per il nero

Per Itinerari previdenziali sarebbe meglio "abolire i regimi agevolati" Il Mef stima un mancato gettito di 37 miliardi

VALENTINA CONTE


Le flat tax spingono l'evasione
"Un potente motore per il nero"

Prendiamo un agente di commercio che fattura 80mila euro. Se è nel regime forfettario e applica la tassa piatta, il fisco non considera imponibili tutti gli 80mila. Per la sua attività la porzione, fissata dalla legge, su cui paga le tasse è solo del 62%. Significa che il reddito su cui si calcola la mini imposta del 15% scende a 49.600 euro, mentre i restanti 30.400 sono considerati automaticamente costi. Non serve dimostrarli uno per uno con fatture e scontrini. È questo uno dei meccanismi che Alberto Brambilla, presidente di Itinerari Previdenziali, mette sotto accusa quando definisce la flat tax «un potente motore per il nero». I numeri parlano: su 49.600 euro di imponibile il forfettario paga 7.440 euro di tasse, contro 13.500 di dipendenti e pensionati (+82%).

Queste e altre scorciatoie producono, secondo l'ultimo Osservatorio di Itinerari, circa 3 miliardi di minori entrate fiscali nel solo 2024. Non significa, ovviamente, che i 600mila autonomi che beneficiano di regimi agevolati, flat tax compresa, siano tutti evasori. Ma il problema esiste. I 4,55 milioni di autonomi censiti dal rapporto versano complessivamente 51,7 miliardi di imposte. Ma la Relazione sull'economia non osservata del ministero dell'Economia stima per l'Irpef di autonomi e imprese un tax gap (mancato gettito) vicino ai 37 miliardi, quasi il 60% dell'imposta dovuta: sei euro su dieci non arrivano al fisco.

L'anello debole non va cercato però tra le partite Iva più piccole, spesso giovani e dipendenti mascherati.

Per quasi otto autonomi su dieci, quelli con redditi fino a 29mila euro, l'aliquota media effettiva dell'Irpef ordinaria è inferiore al 15%. Il vantaggio della tassa piatta cresce dunque soprattutto salendo di reddito. Ed è qui che i conti si incrociano con l'altra fotografia uscita in questi giorni: poco meno di un terzo dei contribuenti paga quasi l'80% dell'Irpef, con un peso molto forte su dipendenti e pensionati. Una concentrazione resa più squilibrata dal fatto che una parte dei redditi sfugge alla progressività e viene tassata con imposte sostitutive.

La flat tax è il caso più evidente. Il centrodestra l'ha allargata negli anni e il governo Meloni ha portato da 65mila a 85mila euro la soglia. Ora si discute di spingerla fino a 100mila.

E la logica è uscita ormai dal recinto delle partite Iva: si è estesa a pezzi di altri redditi, dagli aumenti legati ai rinnovi contrattuali fino alla recente ipotesi di applicarla agli incrementi di stipendio dei giovani.

Ma proprio il tetto degli 85mila euro crea, secondo Brambilla, la prima trappola. Basta superarlo per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

uscire dal forfettario e tornare alla tassazione ordinaria. Chi viaggia vicino alla soglia può quindi avere un incentivo a fermarsi prima. Volano le «sotto dichiarazioni». Poi c'è il secondo punto debole: le spese. Nel forfettario una quota di costi è già riconosciuta, come detto, in automatico dal coefficiente di redditività, diverso da mestiere a mestiere. Se una fattura per un pasto o un acquisto non abbassa le tasse, viene meno una parte dell'interesse a farsela fare. È qui che si rompe il contrasto di interessi tra chi compra e chi vende. Allora meglio, dice Brambilla, «abolire tutti i regimi agevolati per gli autonomi: così sono incostituzionali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

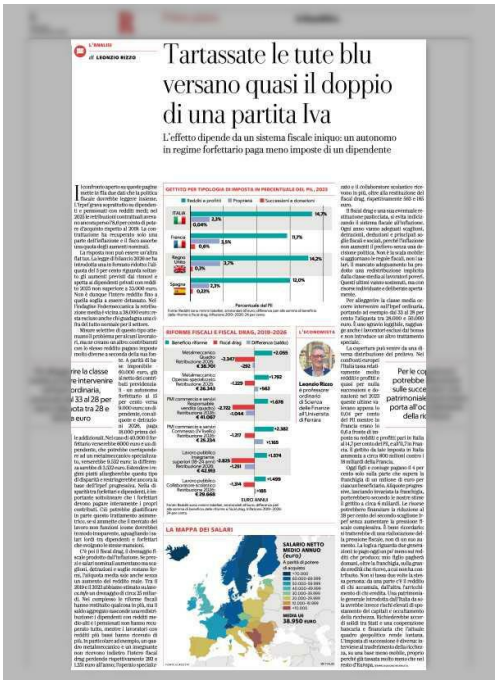
Economia, consumi e società

L'ANALISI

Tartassate le tute blu versano quasi il doppio di una partita Iva

L'effetto dipende da un sistema fiscale iniquo: un autonomo in regime forfettario paga meno imposte di un dipendente

LEONZIO RIZZO


Tartassate le tute blu versano quasi il doppio di una partita Iva

L'effetto dipende da un sistema fiscale iniquo: un autonomo in regime forfettario paga meno imposte di un dipendente

Il confronto aperto su queste pagine mette in fila due dati che la politica fiscale dovrebbe leggere insieme.

L'Irpef grava soprattutto su dipendenti e pensionati con redditi medi; nel 2025 le retribuzioni contrattuali avevano ancora perso l'8,6 per cento di potere d'acquisto rispetto al 2019. La contrattazione ha recuperato solo una parte dell'inflazione e il fisco assorbe una quota degli aumenti nominali.

La risposta non può essere un'altra flat tax. La legge di bilancio 2026 ne ha introdotta una in formato ridotto: l'aliquota del 5 per cento riguarda soltanto gli aumenti previsti dai rinnovi e spetta ai dipendenti privati con reddito 2025 non superiore a 33.000 euro.

Non è dunque l'intero reddito fino a quella soglia a essere detassato. Nell'indagine Federmeccanica la retribuzione media è vicina a 38.000 euro: resta escluso anche chi guadagna una cifra del tutto normale per il settore.

Misure selettive di questo tipo attenuano il problema per alcuni lavoratori, ma ne creano un altro: contribuenti con lo stesso reddito pagano imposte molto diverse a seconda della sua fonte. A parità di base imponibile - 60.000 euro, già al netto dei contributi previdenziali - un autonomo forfettario al 15 per cento versa 9.000 euro; un dipendente, con aliquote e detrazioni 2026, paga 18.000 prima delle addizionali. Nel caso di 40.000 il forfettario verserebbe 6000 euro e un dipendente, che potrebbe corrispondere ad un metalmeccanico specializzato, verserebbe 9.532 euro: la differenza sarebbe di 3.532 euro. Estendere i regimi piatti allargherebbe questa tipo di disparità e restringerebbe ancora la base dell'Irpef progressiva. Nella disparità tra forfettari e dipendenti, è importante sottolineare che i forfettari devono pagare interamente i propri contributi. Ciò potrebbe giustificare in parte questo trattamento asimmetrico, se si ammette che il mercato del lavoro non funzioni (come dovrebbe) in modo trasparente, uguagliando i salari lordi tra dipendenti e forfettari che svolgono le stesse mansioni.

C'è poi il fiscal drag, il drenaggio fiscale prodotto dall'inflazione. Se prezzi e salari nominali aumentano ma scaglioni, detrazioni e soglie restano fermi, l'aliquota media sale anche senza un aumento del reddito reale. Tra il 2019 e il 2023 abbiamo stimato su lavoce.info un drenaggio di circa 25 miliardi. Nel complesso le riforme fiscali hanno restituito qualcosa in più, ma il saldo aggregato nasconde una redistribuzione: i dipendenti con redditi medio-alti e i pensionati non hanno recuperato tutto, mentre i lavoratori con redditi più bassi hanno ricevuto di più. In particolare ad esempio, un quadro metalmeccanico e un insegnante non ricevono indietro l'intero fiscal drag perdendo rispettivamente 292 e 1.251 euro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'anno; l'operaio specializzato e il collaboratore scolastico ricevono in più, oltre alla restituzione del fiscal drag, rispettivamente 563 e 185 euro. Il fiscal drag e una sua eventuale restituzione pasticciata, si evita indicizzando il sistema fiscale all'inflazione. Ogni anno vanno adeguati scaglioni, detrazioni, deduzioni e principali soglie fiscali e sociali, perché l'inflazione non aumenti il prelievo senza una decisione politica. Non è la scala mobile: si aggiornano le regole fiscali, non i salari. Il mancato adeguamento ha prodotto una redistribuzione implicita dalla classe media ai lavoratori poveri. Questi ultimi vanno sostenuti, ma con risorse individuate e deliberate apertamente. Per alleggerire la classe media occorre intervenire sull'Irpef ordinaria, portando ad esempio dal 33 al 28 per cento l'aliquota tra 28.000 e 50.000 euro. È uno sgravio leggibile, raggiunge anche i lavoratori esclusi dai bonus e non introduce un altro trattamento speciale. La copertura può venire da una diversa distribuzione del prelievo. Nei confronti europei l'Italia tassa relativamente molto redditi e profitti e quasi per nulla successioni e donazioni: nel 2023 queste ultime valevano appena lo 0,04 per cento del Pil mentre in Francia erano lo 0,6 a fronte di imposte su redditi e profitti pari in Italia al 14,7 per cento del Pil, e all'11,7 in Francia. Il gettito da tale imposta in Italia ammonta a circa 800 milioni contro i 18 miliardi della Francia. Oggi figli e coniuge pagano il 4 per cento solo sulla parte che supera la franchigia di un milione di euro per ciascun beneficiario. Aliquote progressive, lasciando invariata la franchigia, porterebbero secondo le nostre stime il gettito a circa 6 miliardi. Le risorse potrebbero finanziare la riduzione al 28 per cento del secondo scaglione Irpef senza aumentare la pressione fiscale complessiva. È bene ricordarlo: si tratterebbe di una riallocazione della pressione fiscale, non di un suo aumento. La logica riguarda due generazioni: io pago oggi un po' meno sui redditi che produco; mio figlio pagherà domani, oltre la franchigia, sulla grande eredità che riceve, a cui non ha contribuito. Non si tassa due volte la stessa persona: da una parte c'è il reddito di chi accumula, dall'altra l'arricchimento di chi eredita. Una patrimoniale generale introdotta dall'Italia da sola avrebbe invece rischi elevati di spostamento dei capitali e occultamento della ricchezza. Richiederebbe accordi solidi tra Stati e una cooperazione bancaria e finanziaria che l'attuale quadro geopolitico rende lontana. L'imposta di successione è diversa: interviene al trasferimento della ricchezza, su una base meno mobile, proprio perché già tassata molto meno che nel resto d'Europa. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

Economia, consumi e società

"Io, operaio con orgoglio ma per arrivare a fine mese è meglio non ammalarsi"

Mauro Esposito: "Un incremento salariale di 400 euro in vent'anni la quarta settimana non finisce mai, ho tagliato cinema e ristoranti"

MAURIZIO CROSETTI



Mauro Esposito racconta che da bambino il suo papà Antonio, metalmeccanico Fiat, lo portava con sé al cancello 31 di Mirafiori dove si facevano i picchetti. «L'orgoglio operaio mi è nato lì». Racconta Mauro, 56 anni, operaio a sua volta, che ogni tanto dalle case vicine arrivava una pentola di pastasciutta. «Ho respirato l'atmosfera di quelle lotte di classe, il sentimento della cosa giusta da fare e di un lavoro di cui non vergognarsi mai». Però oggi è cambiato quasi tutto, ed è difficilissimo resistere e arrivare alla fine del mese.

«La quarta settimana, quella dove devi stare attento anche alla benzina e alla frutta che comperi, non finisce mai».

Mauro è da vent'anni magazziniere alla Valeo, multinazionale francese dei ricambi auto. Vive con la moglie Sara e la figlia Vittoria, sette anni, a Orbassano, prima cintura torinese, la periferia di una volta, e lavora a Santena, 27 chilometri da casa. «Ogni giorno ne faccio quasi 60 con la mia Pandina che è diventata maggiorenne, e io le dico di resistere. L'anno in cui la cambierò è sempre il prossimo, però se si rompe la cinghia di trasmissione sono dolori».

Siamo a casa di Mauro e Sara. Lui si siede sul divano e spiega cos'è, o cosa dovrebbe essere, una vita dignitosa: «Quella dove hai quanto ti serve, niente di più e niente di meno, paghi tutte le spese senza slittare di un mese e per il resto stai sereno senza esagerare». Inevitabile cominciare dallo stipendio, la bussola di ogni viaggio. «Guadagno da 1700 a 1800 euro al mese, dipende dagli straordinari: se faccio un sabato, che è ben pagato, sono 100 euro in più. Quando ho cominciato nel 2006, di euro ne prendevo 1350, però pesavano di più. Prima ero stato operaio interinale, avevo vagato parecchio. Alla fine, per qualche anno sono stato alla Fiat con papà, che è ancora vivo anche se un po' malandato».

La paga, in questo tempo di aumenti vorticosi e inevitabili rinunce, viene suddivisa ogni giorno con esattezza scientifica. «Soltanto per la benzina spendo 60 euro a settimana, prima per il pieno ne bastavano 40. E ogni tre mesi arriva il Telepass. L'affitto ci costa 600 euro, poi ci sono le bollette sempre più alte, la luce specialmente: ogni volta sono botte da 150 euro. Abbiamo tagliato quasi tutto, e meno male che Sara ha un impiego, altrimenti non ce la faremmo. Mi ritengo fortunato».

Il ristorante e la pizzeria sono le prime voci cancellate quasi del tutto. «Ci andavamo più o meno una volta a settimana. Adesso, se va bene, una al mese. È diventato caro persino il cinese». Anche per la spesa serve occhio da chirurgo: «Si entrava da Carrefour e si riempiva il carrello con disinvoltura, adesso andiamo in tre discount a rotazione, perché abbiamo imparato cosa conviene comprare nell'uno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

piuttosto che nell'altro. Per la carne ci permettiamo ancora il macellaio, non so fino a quando. E guai prendere qualcosa che non sia segnato nella lista, qualcosa di non indispensabile».

Una vita in cui sperare di non ammalarsi, e che non si guasti un elettrodomestico. «Non mettiamo più niente da parte, è impossibile. Se non ci sono imprevisti, si arriva puliti alla fine del mese. Io recentemente ho avuto bisogno di visite mediche per una diagnosi urgente, e ho speso 500 euro in due mesi.

Ora mi servirebbero impianti ai denti, il preventivo è 8 mila euro: ne metterò uno ogni anno e mezzo, pagando a rate. Il nostro frigorifero è come la Panda, vecchiotto, e faccio il tifo per lui: anche se ha quasi due decenni, è importante che non rimanga vuoto l'ultima settimana del mese».

Nella vita di Mauro e Sara, il superfluo è una voce inesistente. «Siamo appassionati di musica, ma ormai ci concediamo un solo concerto all'anno, il biglietto non costa mai meno di 100 euro a testa. Io canto per hobby in una rock band, però non compro più supporti musicali, mi faccio bastare la musica che ho messo insieme in cinquant'anni tra vinili e cd. In vacanza, quest'anno ci sarebbe piaciuta la Grecia ma ci hanno chiesto 3700 euro per una settimana, così siamo andati in macchina in Campania, dove un nostro amico ha una casa, a Sapri». Anche per l'abbigliamento si sono ridimensionate le spese: «Andiamo all'Ovs per la bambina, a noi due non manca niente, ci basta quello che abbiamo nell'armadio». La figlia è l'unica a non dover patire i tagli: «Le elementari non costano tanto, ma dalle medie ci saranno centinaia di euro di libri. Per adesso compriamo il materiale, i quaderni, le copertine, e c'è il contributo volontario per il fondo cassa. Lo sa che bisogna portare a scuola anche la carta igienica?». Una vita passata a lavorare e far di conto, che vita è? «Piena di stress. Gli unici lussi sono Netflix, Disney Channel e Prime Video, almeno qualche film e qualche serie la sera vogliamo vederli? Andavo in palestra, ho smesso: in garage ho appeso il sacco da boxe, mio fratello mi fa un po' da istruttore e va bene così. Non so neanche quanto costa il biglietto del cinema, invece qualche anno fa eravamo abbonati, compravamo i pacchetti completi, Sara è molto appassionata di film e teatro, pazienza. Quando ci mettiamo a leggere l'estratto conto della banca, ci domandiamo come sia possibile non risparmiare più niente, e qualche volta andare sotto. Eppure, mi creda, non c'è una voce che potremmo ancora tagliare, a parte forse le piattaforme tivù. Il tenore di vita è proprio cambiato, ma c'è chi sta peggio». E il lavoro, dietro i cancelli della fabbrica che affascinarono Mauro bambino, cos'è diventato? «Si fatica di più, perché il contenimento dei costi da parte delle aziende incide sui lavoratori. Nelle mense, per esempio, si fanno le gare al ribasso. Ma ormai lo è tutto, sempre più giù. E dire che il mio mestiere mi piace ancora». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giornale

Economia, consumi e società

Famiglie più indebitate Ma l'Italia è un modello

Fenomeno Il credito al consumo salito del 62% in nove anni. La situazione in Europa e negli Usa è molto peggiore. Il segreto sta anche nella proprietà della casa

MARCELLO ASTORRI


Famiglie più indebitate
Ma l'Italia è un modello

Fenomeno Il credito al consumo salito del 62% in nove anni. La situazione in Europa e negli Usa è molto peggiore. Il segreto sta anche nella proprietà della casa

Rischio bancario
Generali, l'offerta di Mps su Banca Generali nel cda di mercoledì

Le famiglie italiane vedono aumentare il loro debito, trend che potrebbe consolidarsi in una fase di rincari e costi della benzina alle stelle.

Ma rimangono un esempio virtuoso in Europa, lontane dai livelli di indebitamento sensibilmente maggiori delle famiglie americane. Il centro studi della Cgia di Mestre ha fotografato il fenomeno: lo scorso anno il credito al consumo si è attestato a 178 miliardi di euro, un incremento del 62% in nove anni. L'esposizione media per famiglia è di 6.657 euro.

Tra i fattori che hanno sostenuto la crescita, Bankitalia segnala il maggiore ricorso ai finanziamenti per comprare automobili, i cui prezzi sono aumentati del 21,4% tra il 2015 e il 2025. Ci sono però anche altri fenomeni concomitanti, come la diffusione del Buy Now Pay Later, il pagamento in mini rate anche per acquisti di piccolo importo: nel 2025, in Italia dichiarava di utilizzarlo quasi una famiglia su tre, anche se due terzi degli utilizzatori vi ricorrevano solo occasionalmente.

Queste formule rendono più semplice dilazionare le spese, ma i dati disponibili non permettono di quantificare il loro contributo all'aumento del credito al consumo rilevato dalla Cgia. Passando al debito complessivo, mutui compresi, la situazione italiana resta comunque caratterizzata da un'esposizione inferiore a quella europea e americana.

Basti pensare che la Banca d'Italia spiega che l'indebitamento delle famiglie rimane piuttosto contenuto, con gli importi presi a prestito che a fine 2025 sono pari al 55,8% del reddito disponibile: oltre 25 punti percentuali in meno dell'area dell'euro, il cui dato si riferisce a settembre.

Un'esposizione contenuta rappresenta un elemento di resistenza agli choc, nonostante spesso si sottolineino soprattutto i salari bassi rispetto a quelli di altri Paesi sviluppati. Del resto, afferma Eurostat, in Italia quasi il 76% della popolazione vive in una casa di proprietà. In Germania, invece, è più diffuso l'affitto e solo il 47% delle persone vive in una casa di proprietà. Tra i proprietari rientra anche chi sta ancora pagando il mutuo.

Ancora più eloquente il confronto con gli Stati Uniti, dove il ricorso al debito ha un peso maggiore nei bilanci familiari. Per le famiglie americane i debiti finanziari valgono circa il 90% del reddito disponibile. Lì, del resto, si può fare confidenza con l'indebitamento fin dai tempi dell'università. Per frequentare gli atenei molti ricorrono ai prestiti studenteschi, con l'impegno a rimborsarli grazie ai redditi futuri. I debitori includono anche genitori e persone che non hanno completato gli studi. Per molti, però, il rimborso diventa un problema: nel portafoglio gestito direttamente dal dipartimento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dell'Istruzione Usa, su 40,5 milioni di debitori oltre 9,3 milioni, circa il 23%, risultavano in default a giugno 2026. A questi finanziamenti corrispondevano 234 miliardi di dollari di debiti residui.

Tutta un'altra realtà rispetto all'Italia.

La Stampa

Economia, consumi e società

Carburanti, prezzi ancora su Domani scatta lo sconto Eni Il pressing sulle compagnie

Tajani rivendica la mossa di Descalzi e archivia la tassa sui profitti. Salvini non ci sta La spinta del governo: anche gli altri operatori abbassino le tariffe della benzina


PRIMO PIANO

Carburanti, prezzi ancora su Domani scatta lo sconto Eni Il pressing sulle compagnie

"Non è facile allinearsi a un tetto Molto dipenderà dalle quotazioni"


PRIMO PIANO

"Con l'auto ibrida finito un po' le spese Ma perdo 250 euro al mese"

"Andare in centro a Roma è diventato un salasso Trenta euro in due giorni"

luca monticelli roma Il prezzo dei carburanti aumenta ancora e il governo chiede aiuto ai petrolieri.

Da domani entrerà in vigore il tetto annunciato da Eni, ma a Palazzo Chigi il vero obiettivo è un altro: convincere le altre compagnie ad aumentare la produzione e a replicare la scelta della società partecipata dallo Stato, che per un mese applicherà una tariffa massima di 1,99 euro al litro per la benzina e di 2,19 euro per il gasolio nelle stazioni Enilive. Una partita destinata a entrare nel vivo nei prossimi giorni e che approderà al tavolo convocato per l'8 ottobre con gli operatori del settore.

Intanto, gli automobilisti vedono nuovamente salire i listini alla pompa. Da ieri, infatti, si è dimezzato lo sconto garantito dal taglio delle accise sul gasolio introdotto dall'esecutivo: è passato da 12,2 a 6,1 centesimi al litro. L'effetto si è visto immediatamente sui prezzi. Stando ai dati del Mimit, il gasolio self service è salito in media a 2,357 euro al litro dai 2,338 del giorno precedente, mentre la benzina è passata da 2,154 a 2,158 euro. Sulla rete autostradale il diesel ha raggiunto quota 2,439 euro al litro.

Per la maggioranza, la scelta di Eni rappresenta la dimostrazione che la strada del dialogo con le imprese può produrre risultati. A rivendicarlo è soprattutto il vicepremier Antonio Tajani, che considera la mossa una vittoria politica degli azzurri. «Quella dell'Eni è una decisione lodevole frutto della politica di Forza Italia», afferma il segretario azzurro, secondo il quale grazie a questa impostazione è stata evitata la strada della tassazione degli extraprofitti. «Se avessimo dato retta alle sirene della sinistra e a qualche spinta nel centrodestra, sarebbe entrato qualche soldo ma, tassando le imprese, avremmo spaventato i mercati». Per il ministro degli Esteri, dunque, «con il coinvolgimento degli operatori» si è ottenuto un risultato senza ricorrere a nuove imposte.

Parole che hanno il sapore di una rivincita interna al centrodestra. Tajani considera infatti archiviata l'ipotesi leghista di una tassa sugli extraprofitti delle compagnie energetiche, ma il Carroccio fa filtrare un messaggio diverso. Il partito guidato da Matteo Salvini accoglie positivamente il «contributo volontario» di Eni, salvo spostare subito l'attenzione sul settore bancario in vista della manovra. «Ora, in legge di Bilancio, ci aspettiamo un contributo ancora più rilevante dalle grandi banche», affermano i leghisti.

Le opposizioni leggono invece la vicenda in modo opposto. Il leader del M5S Giuseppe Conte osserva che «la situazione è così drammatica che un colosso energetico in piena auto-responsabilità decide di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

calmierare i prezzi», chiedendosi «dove sta il governo» e quale sia la strategia complessiva contro il caro carburanti. Anche dal Pd arrivano critiche. Per Graziano Delrio «l'Eni sta facendo quello che il governo Meloni non è riuscito a fare». Angelo Bonelli di Avs chiede invece un vero tetto ai prezzi deciso per legge.

In pressing i consumatori.

Il Codacons auspica che il modello Eni venga esteso all'intero mercato, sostenendo che l'intervento stabilito da Claudio Descalzi dimostri come sia possibile agire direttamente sui listini. Sullo sfondo c'è un'emergenza che, per la Cgia di Mestre, coinvolge oltre 300 mila imprese tra autotrasporto, taxi, noleggio con conducente e agenti di commercio. Non è un caso che gli autotrasportatori abbiano già alzato il livello dello scontro. Assotir ha minacciato lo sciopero in assenza di risposte concrete, avvertendo che fermare i Tir significherebbe di fatto fermare il Paese.

Anche per questo il governo guarda con particolare attenzione all'appuntamento dell'8 ottobre, quando raffinerie e compagnie petrolifere saranno chiamate a confrontarsi con l'esecutivo. Ufficialmente si discuterà dell'andamento del mercato e della produzione. Politicamente, però, il governo vuole capire se le altre compagnie siano disposte a seguire l'esempio di Eni. Un esito tutt'altro che scontato.

Il punto è che l'effetto imitazione è tutt'altro che garantito. L'esperienza francese evidenzia che il price cap introdotto da TotalEnergies è rimasto un'iniziativa isolata, senza trascinare il resto del settore. Anzi, i gestori indipendenti si sono rivolti all'Antitrust.

E pure in Italia si levano voci critiche. La Figisc Confcommercio parla di «concorrenza sleale» e di rischi per la rete della distribuzione.

Le prossime settimane diranno se il tetto ai prezzi resterà un caso isolato o diventerà il primo tassello di una strategia più ampia. A Palazzo Chigi l'annuncio di Eni viene già considerato un primo successo politico, ma non basta per far uscire il Paese dalla morsa dei rincari. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Economia, consumi e società

A Terra Madre, che chiude oggi a Torino, le coltivazioni protette per tutelare la biodiversità in Italia

Dall'orzo in soffitta agli orti rupestri Così rinascono i semi antichi ritrovati

Lara Loreti


A Terra Madre, che chiude oggi a Torino, le coltivazioni protette per tutelare la biodiversità in Italia

Dall'orzo in soffitta agli orti rupestri Così rinascono i semi antichi ritrovati

LA STORIA

A Cuneo riapre la biblioteca civica più antica

IL CASO

lara loreti torino Una manciata di semi, appena 50 grammi, ritrovati in un cassetto di un'antica cascina di Clavesana, nel Cuneese.

Claudio Conterno, nome noto nel mondo del vino, l'aveva acquistata nel 2018: in passato era stata un convento di suore. «Credevo fosse grano», racconta. Poi la scoperta: era orzo. Un orzo particolare, detto distico, con due file di chicchi, adatto per fare la birra. «Siamo riusciti a salvarlo. Questa è una favola».

Per 10 mila anni le comunità rurali hanno selezionato, riprodotto e scambiato i semi, adattando le colture ai diversi climi e territori, migliorandone resa, gusto e valori nutrizionali. Un lavoro svolto soprattutto dalle donne, che ha permesso di conservare la biodiversità insieme a ricette, sapori e conoscenze tramandate per generazioni. Questo patrimonio nel secolo scorso ha rischiato di scomparire sotto la spinta dell'agricoltura industriale. Basti dire che delle 80.000 specie commestibili utilizzabili a scopo alimentare, oggi se ne coltivano solo 150 di cui 8 sono commercializzate in tutto il mondo. Un'omologazione che mina quella biodiversità che Slow Food difende. Se ne è parlato venerdì a Terra Madre - fino a oggi in corso in centro a Torino - in un convegno a cui hanno preso parte, fra gli altri, Francesco Sottile, agronomo e vicepresidente di Slow Food Italia, e Giannandrea Mencini, storico dell'ambiente e autore del libro La battaglia dei semi.

La storia dell'orzo recuperato a Clavesana è stata seguita da Antonello Musso del birrificio agricolo Frè di Carrù (Cuneo), che per il consorzio Birra Origine Piemonte ha curato il percorso di ricerca e diffusione del cereale, oltre all'ottenimento della certificazione ministeriale Meb (Materiale biologico eterogeneo). Dai 50 grammi di semi ritrovati nella cascina di Conterno, in cinque anni si è arrivati a una produzione di circa 150 quintali di orzo distico. «Abbiamo subito capito che poteva essere una materia prima preziosa per la birra - racconta Musso -. Il terzo anno abbiamo fatto la prima prova di maltazione, trasformando quindi l'orzo in malto». Con il supporto del Crea e di Antonio Lo Fiego, consigliere delegato di Arcoiris Sementi biologiche e presidente dell'Aiab, Associazione italiana per l'agricoltura biologica Emilia-Romagna, la varietà è cresciuta ed è stata sottoposta a ulteriori sperimentazioni. Oggi una parte del raccolto viene conservata per la propagazione e la maltazione, mentre il resto è destinato alle prove di produzione.

La prima birra è attesa nel 2027, nell'ambito del progetto del consorzio per valorizzare la filiera piemontese e con lo scopo di arrivare a una futura birra Igp Piemonte di cui l'orzo distico sia la base

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

produttiva.

Dalle colline piemontesi alle Dolomiti, la conservazione dei semi è al centro del progetto Orti rupestri della Comunità del cibo - Montagna bellunese. Renato Da Ronch, agricoltore-custode, racconta che tutto è cominciato nel 2014, con un progetto interregionale Italia-Austria e una serie di interviste a persone anziane, soprattutto donne ladine, che per decenni avevano custodito, riprodotto e scambiato le sementi.

«Dalla ricerca sono emerse 60 varietà che oggi sono diventate oltre 200 tra fagioli, mais, brassicacee (famiglia dei cavoli, ndr) e patate. Alcune erano ormai in via di estinzione», spiega Da Ronch. Una varietà di brassicacee, la Dorella, è stata recuperata partendo da pochissimi semi, tanto che per la prima riproduzione è stata sufficiente una vaschetta per gerani. Oggi gli agricoltori continuano a coltivare e moltiplicare i semi nelle aree di Canale d'Agordo, Rocca Pietore e Livinallongo del Col di Lana.

Le varietà, conservate in alcuni casi per 50 o 60 anni in cassapanche, soffitte e fienili, vengono studiate anche grazie alla collaborazione con le Università di Padova e delle Marche. «Abbiamo visto che alcuni tipi sono molto più adattabili ai cambiamenti climatici», spiega Da Ronch. Le sementi recuperate vengono valorizzate attraverso ricette tradizionali e nuove interpretazioni, con il coinvolgimento di cuochi.

L'obiettivo è dare valore al prodotto in territori dove coltivare terreni in pendenza è diventato sempre più difficile e dove il lavoro industriale ha spesso sottratto persone all'agricoltura.

La tutela dei semi passa anche dalla difesa dei nomi delle varietà tradizionali. Lo racconta Loris Caretto, referente nazionale di Slow Mays e di Antichi mais piemontesi, che si è battuto per proteggere il Pignoletto rosso, varietà del Canavese con radici nell'Ottocento, nome che era stato utilizzato da un mulino per una specie ibrida. «Abbiamo scoperto che era stata registrata un'altra varietà di mais con il nome della nostra. Il rischio era confondere il consumatore, facendo passare per tradizionale un prodotto diverso». La battaglia riguarda anche le farine: «Molto spesso - dice il coltivatore - capita di vedere farine realizzate da mulini industriali che tolgono il germe e la parte esterna, e poi inseriscono delle sostanze che danno rusticità al prodotto». Caretto difende invece l'autenticità delle farine da mais antichi, il lavoro degli agricoltori e il diritto delle persone a sapere cosa acquistano: «Per noi è fondamentale tutelare il consumatore, nel rispetto delle nostre tradizioni secolari». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Il contrasto al sommerso

Scontrini allineati ai Pos: l'estate porta altri 2,7 miliardi

Fisco. Prosegue la spinta dell'obbligo di abbinamento scattato a inizio anno. Tra gennaio e agosto corrispettivi cresciuti di 220 milioni con un effetto emersione di 11,8 miliardi rispetto al 2025

Marco Mobili, Giovanni Parente


Il contrasto al sommerso

Scontrini allineati ai Pos: l'estate porta altri 2,7 miliardi

La scia è di quelle durature, anche se gli effetti veri e propri si vedranno solo nel tempo. Ma la mossa dell'obbligo di collegamento tra registratori telematici e Pos (entrato in vigore a inizio anno e diventato pienamente operativo da marzo) sta continuando a dare risultati, che devono far riflettere.

Tra gennaio e agosto il numero degli scontrini emessi, o per dirla in modo più tecnico i corrispettivi telematici, sono cresciuti di circa 220 milioni rispetto allo stesso periodo di un anno prima, quando appunto l'obbligo di abbinamento non c'era. Una crescita che è accompagnata anche da un'emersione di imponibile nello stesso arco temporale che è arrivata a toccare quota 11,8 miliardi. Questo significa che i mesi più rappresentativi dell'estate, ossia luglio e agosto, hanno portato in dote quasi 60 milioni di scontrini in più e 2,7 miliardi ulteriori emersi. Il conto è presto fatto, considerando che, rispetto all'ultimo aggiornamento diffuso (si veda Il Sole 24 Ore del 24 luglio), nel primo semestre dell'anno la dinamica aveva fatto registrare un incremento di 160 milioni di scontrini emessi e di 9,1 miliardi di base imponibile emersa rispetto all'anno prima.

I dati sono sempre oggetto di un dettagliato e approfondito aggiornamento nei database dell'amministrazione finanziaria, ma le grandezze di massima suggeriscono che è in atto una forte spinta a registrare e trasmettere al fisco c'è. E la tendenza di fondo non si è arrestata. Nonostante nelle esperienze di vita reale non manchino racconti o segnalazioni di resistenze nell'accettare solo contante o ancora di linee traballanti o di terminali fuori servizio che hanno bloccato in qualche caso i pagamenti via Pos, il segnale è che le transazioni elettroniche in abbinata agli scontrini siano proseguite anche durante i mesi estivi. Certo, la presenza turistica straniera con abitudini di consumo già radicate sui micropagamenti digitali potrebbe aver in qualche modo sostenuto la dinamica. Ma, sotto il profilo del contrasto al sommerso, l'aiuto all'autoemersione può diventare una carta vincente, anche considerando gli altri investimenti sugli strumenti di compliance come il concordato preventivo o il tutoraggio, che vuole spingersi anche alle Pmi.

Le possibili ricadute Attenzione, però, perché gli 11,8 miliardi emersi dagli scontrini non significano automaticamente più gettito. Prima di tutto vanno distinti i versanti. Quello più immediato riguarda l'Iva. Nell'ipotesi di un'aliquota media al 18% (perché non tutte le vendite indicate negli scontrini viaggiano con aliquota ordinaria al 22%) il conto della maggiore imposta sul valore aggiunto dovuta si aggirerebbe sui 2,1 miliardi. Il sistema fiscale italiano è, però, fatto di contribuenti che versano l'Iva mensilmente, trimestralmente o di chi Iva non la applica per niente, come nel caso di commercianti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ed esercenti in flat tax (il regime forfettario). Poi, l'effettivo versamento dell'Iva è legato alla differenza tra imposta a debito (sulle cessioni) e quella a credito (maturata sugli acquisti). Quindi è evidente il motivo per cui siano opportune tante cautele prima di dire che quel potenziale si trasformerà in gettito effettivo.

Ferma restando la prudenza nella lettura dei dati, va comunque rimarcato che da inizio anno le entrate tributarie fanno segnare alla voce dell'Iva sugli scambi interni un segno positivo. Nei primi sette mesi (quindi da gennaio a luglio) la crescita rispetto allo stesso periodo del 2025 è stata di 2,7 miliardi (+3,2%), mente solo a luglio si è registrata una crescita di 580 milioni nel confronto con lo stesso mese dell'anno prima (+4,6%). Naturalmente la spinta principale alla crescita arriva dall'inflazione (a luglio l'incremento era del 2,9%, poi ulteriormente del 3,3% ad agosto), a causa dei rincari collegati all'aumento dei prezzi dei prodotti energetici. Inoltre un altro meccanismo antievasione come split payment (da poco rinnovato fino a giugno 2029) nei pagamenti della Pa ai fornitori pesa da solo per quasi il 28% dell'aumento dei primi sette mesi. Ma da una diversa angolatura si potrebbe intravedere almeno un primo impatto del collegamento tra scontrini e Pos. Dalle cifre del dipartimento Finanze emerge, infatti, come l'Iva sugli scambi interni mostri una crescita diffusa, «con incrementi particolarmente rilevanti nel commercio (+6,6%) e nei servizi privati (+2,7%)». Ossia settori su cui l'obbligo di collegamento ha maggiormente influito.

L'altro versante da considerare è che questa emersione potrà portare risultati anche per le imposte dirette (Irpef e Ires). Ci sarà però da attendere il test delle dichiarazioni che saranno presentate nel 2027 e dei versamenti che ne deriveranno.

La prospettiva va spostata anche oltre. Il sincronismo tra registratori e Pos consente di mettere a disposizione dell'amministrazione finanziaria un flusso di dati allineati, riducendo il rischio di falsi positivi che si era registrato in passato. Questo va letto anche nell'ottica dell'analisi di rischio evasione per cui le potenzialità delle informazioni acquisite potranno essere sfruttate a pieno, migliorando ulteriormente la selezione di soggetti a maggiore pericolosità. Del resto, è la stessa convenzione triennale tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate a far riferimento al «transato elettronico», derivante dall'obbligo di collegamento, come una delle componenti del patrimonio informativo per la valutazione del rischio di non compliance e il monitoraggio dei soggetti a elevata pericolosità fiscale.

Tolleranza sulle sanzioni Intanto una mano tesa è arrivata a commercianti ed esercenti con il decreto Omnibus di agosto (Dlgs 148/2026). Su input dei pareri delle commissioni di Camera e Senato, è stato previsto un margine di tolleranza del 5% qualora dovesse emergere una discrepanza tra il numero dei corrispettivi registrati e memorizzati rispetto al numero dei pagamenti elettronici accettati. Con una doppia protezione nel caso di "errori veniali": il meccanismo limita il rischio di sanzioni amministrative e fa da scudo anche alla sanzione accessoria, che può portare alla sospensione dell'attività. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

AI, la decisione finale deve rimanere agli umani

Tecnologia. Jimmy Wales, cofondatore di Wikipedia, racconta il valore di una comunità che discute, verifica le fonti e corregge gli errori

Luca Tremolada


Nòva 24
Frontiere

AI, la decisione finale deve rimanere agli umani

Tecnologia. Jimmy Wales, cofondatore di Wikipedia, racconta il valore di una comunità che discute, verifica le fonti e corregge gli errori

LINKEDIN ERA ARTIFICIALE MOLTO PRIMA DI CHATGPT

Clima, l'umanità chiamata ad aprire gli occhi sulla crisi

Nel 2001 ha dato vita a una delle più grandi utopie di Internet: immaginare un mondo in cui ogni essere umano potesse accedere liberamente alla somma di tutta la conoscenza. Venticinque anni dopo, Wikipedia non è soltanto una delle enciclopedie più consultate del pianeta. È diventata una delle infrastrutture della conoscenza su cui poggia l'intera rete, compresi i colossi dell'intelligenza artificiale che utilizzano il suo archivio per addestrare i propri modelli. Forse proprio per questo Wikipedia rappresenta la vittima sacrificale dei colossi dell'AI più pura e più indifesa.

Jimmy Wales, cofondatore dell'enciclopedia libera, lo sa bene.

In Italia per ritirare oggi a Piacenza il premio internazionale Pensare Contemporaneo, non appare per nulla arrabbiato come dovrebbe.

Anche quando gli domandi se i governi dovrebbero obbligare le aziende di AI a pagare una quota o a citare Wikipedia per l'uso dei suoi dati aperti nell'addestramento dei modelli. «Wikipedia è stata creata come un dono al mondo sotto licenza libera per consentire qualsiasi riutilizzo - spiega tranquillo al Sole 24 Ore -.

Sebbene sia richiesta l'attribuzione delle fonti e le aziende tecnologiche non siano sempre rigorose nel fornirla, la strada preferibile è incoraggiare un sostegno volontario a Wikipedia da parte di chi beneficia dei suoi dati. Un intervento governativo diretto risulterebbe in molti aspetti più pericoloso di una negoziazione diretta tra le parti».

Nell'attesa però di capire meglio la sostenibilità del modello di business dei Big dell'AI per Wikipedia, tuttavia, il problema è più immediato e vitale. Dall'avvento dei chatbot esiste anche all'interno dell'enciclopedia aperta un dibattito anche serrato su come e se utilizzare una tecnologia che promette di accelerare la produzione della conoscenza, ma che continua a inventare fatti. «Per me è opportuno usare l'AI per avere suggerimenti o per aiutare a trovare le cose, ma la decisione finale, almeno al momento, deve spettare a un essere umano semplicemente perché sappiamo che le AI sono imprecise e hanno allucinazioni. Stanno migliorando - ammette - ma il problema delle allucinazioni è ancora piuttosto forte, in particolare quando si passa ad argomenti più oscuri e poco noti, dove si potrebbe pensare che Wikipedia abbia più bisogno di aiuto. Se chiedi all'AI di aiutare su un piccolo articolo riguardante un argomento poco noto, farà un lavoro terribile perché non lo conosce; ma se ti aiuta a trovare le fonti, a leggerle per te e a dirti "questa sembra buona, questa è interessante, questa magari non è un granché", penso che sia utile e molto interessante. Quindi la nostra comunità è impegnata in un lungo processo per discutere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quando ci si possa fidare dell'AI, per quali scopi e quando no, e ovviamente questo cambierà nel tempo perché la tecnologia sta cambiando molto rapidamente». Chi si aspettava da Wales una posizione di principio contro l'automazione si sbaglia di grosso. La comunità sta quindi discutendo apertamente dove sia possibile fidarsi dell'intelligenza artificiale e dove sia indispensabile mantenere il controllo umano. La posta in gioco non è soltanto la qualità delle singole voci. È la credibilità dell'intera enciclopedia. Del resto Wales non ha mai voluto trasformare Wikipedia in un archivio a pagamento. E non intende farlo. C'è invece una minaccia che lo preoccupa: le normative che introducono obblighi di identificazione per utilizzare i servizi online. «Considero molto problematico il fatto che ci venga sempre più chiesto o imposto di identificarci con documenti rilasciati dal governo su ogni tipo di sito web discutibile, il che porta a più fughe di dati e a una perdita di privacy. In un'era in cui le persone sono già molto preoccupate che i colossi tecnologici abbiano troppe informazioni su di noi, costringerci a dare ancora più informazioni solo per poter leggere Substack o qualsiasi altra cosa sembra l'opposto della sicurezza. Penso che i governi debbano davvero rallentare e riflettere su questo. Noi la chiamiamo "la regola Wikipedia" perché nessuno vuole danneggiare Wikipedia, e se la regola rende più difficile la partecipazione delle persone o ci costringe a conservare dati che non vogliamo conservare, diventa un problema. Abbiamo molti volontari che lavorano in paesi autoritari molto difficili e dobbiamo già adottare misure attente per proteggerli. Non vogliamo davvero conoscere le loro reali identità: sarebbe molto pericoloso per loro se tali dati fossero memorizzati sui nostri server, perché diventeremmo un bersaglio di attacchi informatici. Quindi sì, c'è molto su cui dobbiamo stare davvero molto, molto attenti». Wikipedia è prima di tutto «una comunità di appassionati che scrivono un'enciclopedia per hobby e per amore della conoscenza». Una motivazione che, secondo Wales, continuerà a esistere indipendentemente dall'evoluzione delle tecnologie. È questa, in fondo, la differenza tra Wikipedia e i modelli linguistici. Entrambi possono rispondere a una domanda. Ma l'enciclopedia nasce da una comunità che discute, verifica le fonti e corregge gli errori. © RIPRODUZIONE RISERVATA.